

**FALCK
RENEWABLES SpA**

**Relazione e bilancio
al 31 dicembre 2011**

Consiglio di Amministrazione

Milano, 30 marzo 2012

FALCK RENEWABLES SpA
Capitale sociale Euro 291.413.891 int. vers.
Direzione e coordinamento da parte di Falck SpA
Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano – Corso Venezia, 16
REA Milano n. 1675378
Numero di iscrizione Registro delle Imprese
di Milano 03457730962
Partita IVA e Codice Fiscale 03457730962

Relazione e bilancio al 31 dicembre 2011

Indice

1	<i>Avviso di convocazione Assemblea</i>	pag.	4
2	<i>Cariche sociali</i>	pag.	5
3	<i>Struttura del Gruppo</i>	pag.	6
4	<i>Dati consolidati di sintesi</i>	pag.	7
5	<i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione</i>		
5.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck Renewables		
5.1.1	Il profilo del Gruppo Falck Renewables	pag.	9
5.1.2	Quadro normativo di riferimento	pag.	9
5.1.3	Risultati	pag.	15
5.1.4	Indicatori di risultato non finanziari	pag.	20
5.1.5	Andamento del titolo	pag.	21
5.1.6	Andamento dei settori	pag.	22
5.1.7	Fatti gestionali più significativi dell'esercizio 2011	pag.	30
5.1.8	Personale	pag.	32
5.1.9	Ambiente, salute e sicurezza	pag.	32
5.1.10	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	34
5.1.11	Rischi e incertezze	pag.	34
5.1.12	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	42
5.1.13	Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità	pag.	43
5.1.14	Informazioni aggregate	pag.	43
5.2	Andamento economico e finanziario di Falck Renewables SpA		
5.2.1	Dati di sintesi	pag.	50
5.2.2	Risultato e andamento della gestione	pag.	50
5.2.3	Personale	pag.	51
5.2.4	Investimenti	pag.	51
5.2.5	Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali	pag.	51
5.2.6	Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate	pag.	51
5.2.7	Attività di direzione e coordinamento	pag.	52
5.2.8	Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute	pag.	52
5.2.9	Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio	pag.	52
5.2.10	Piani di stock option	pag.	52
5.2.11	Corporate governance e codice di autodisciplina	pag.	53
5.2.12	Decreto Legislativo 231/01	pag.	53
5.2.13	Proposta di destinazione del risultato di esercizio	pag.	53

Indice

6	Bilancio Consolidato		
6.1	Stato patrimoniale	pag.	55
6.2	Conto economico	pag.	56
6.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	pag.	57
6.4	Rendiconto finanziario	pag.	58
6.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	59
6.6	Note esplicative	pag.	60
6.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	104
<hr/>			
7	Prospetti supplementari Consolidato		
7.1	Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate	pag.	124
<hr/>			
8	Bilancio Falck Renewables SpA		
8.1	Stato patrimoniale	pag.	127
8.2	Conto economico	pag.	128
8.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico	pag.	129
8.4	Rendiconto finanziario	pag.	130
8.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	131
8.6	Note esplicative	pag.	132
8.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	172
<hr/>			
9	Prospetti supplementari Falck Renewables SpA		
9.1	Elenco delle partecipazioni possedute direttamente e indirettamente in imprese controllate e collegate	pag.	180
9.2	Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle imprese controllate e collegate	pag.	182
<hr/>			
10	Attestazioni del bilancio consolidato e d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag.	187
<hr/>			
11	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	pag.	190
<hr/>			
12	Relazioni della Società di Revisione	pag.	192

1 Avviso di Convocazione Assemblea

Il Presidente
Dott. Ing. Federico Falck

L'avviso di convocazione è stato pubblicato su..... del

2 Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Falck Federico (*)	Presidente
Rosa Guido (*)	Vice Presidente
Manzoni Piero (*)	Consigliere Delegato
Agostini Marco	Consigliere
Corbetta Guido	Consigliere
Falck Enrico (*)	Consigliere
Falck Elisabetta	Consigliere
Garegnani Giovanni Maria (**)	Consigliere
Heller William Jacob	Consigliere
Merloni Andrea (**)	Consigliere
Milone Libero (**)	Consigliere
Poggiali Barbara (cooptazione 24.2.2012) (**)	Consigliere
Rucellai Bernardo (**)	Consigliere
Tatozzi Claudio (**)	Consigliere
Ungaro Sergio	Consigliere

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Membri Indipendenti

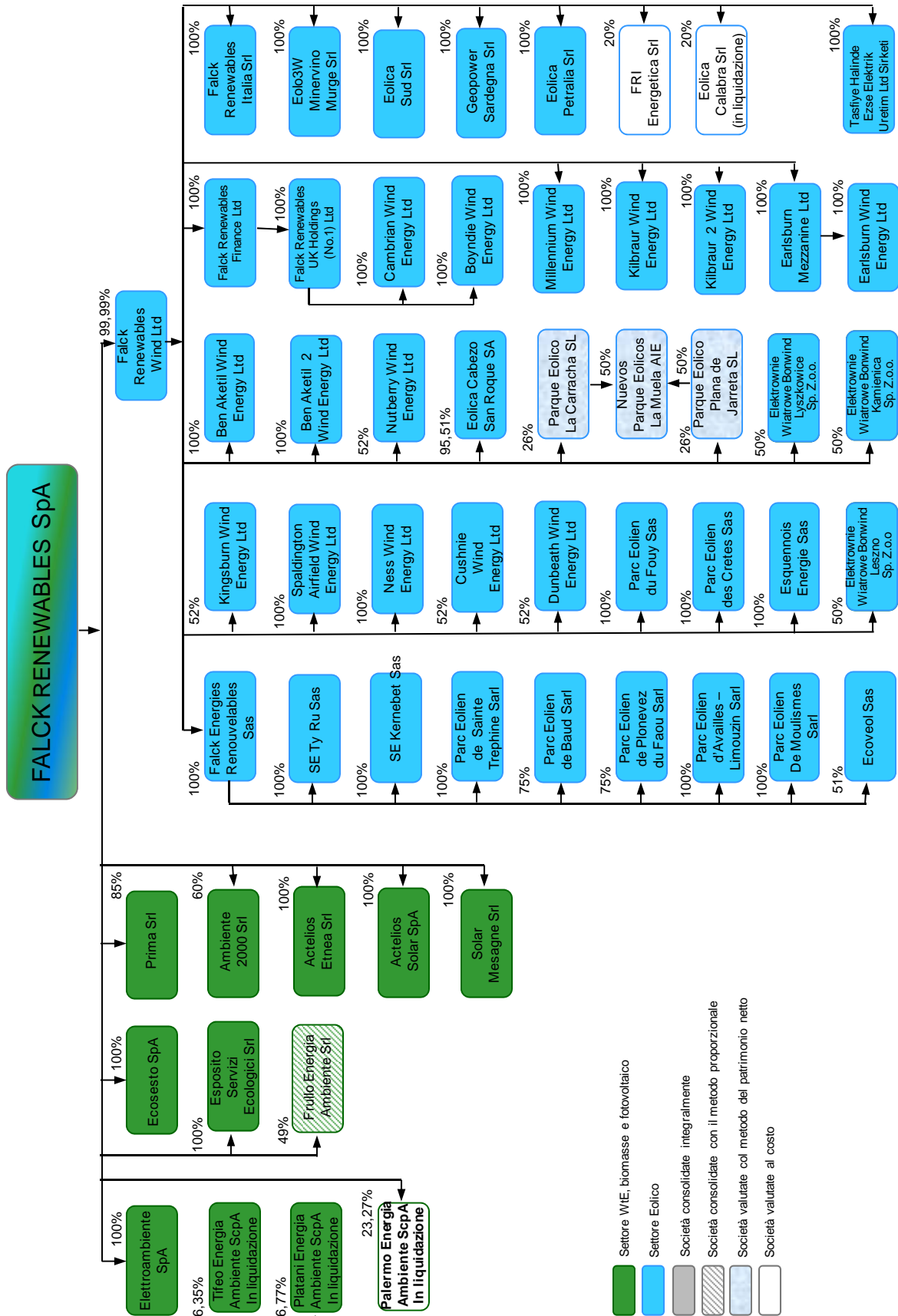
Collegio Sindacale

Scarpelli Massimo	Presidente
Bisioli Aldo	Sindaco effettivo
Giussani Alberto	Sindaco effettivo
Foschi Massimo	Sindaco supplente
Pezzati Gianluca	Sindaco supplente

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young SpA

3 Struttura del Gruppo



- Settore W/E, biomasse e fotovoltaico
- Settore Eolico
- Società consolidate integralmente
- Società consolidate con il metodo proporzionale
- Società valutate col metodo del patrimonio netto
- Società valutate al costo

4 Dati consolidati di sintesi

	(migliaia di euro)			
	2011	2010	2009	2008
Ricavi da vendite di beni e servizi	248.650	99.196	94.923	97.699
Utile lordo industriale	118.062	37.257	32.826	40.977
Ebitda (1)	141.738	39.541	35.691	48.718
Risultato operativo	79.233	19.656	18.802	32.937
Risultato netto complessivo	19.844	4.643	5.734	19.462
Risultato netto di competenza Falck Renewables SpA	18.863	2.499	4.175	17.927
Risultato netto di competenza per azione (euro) (2)	0,070	0,031	0,062	0,265
N. Azioni (media annua) in migliaia	269.402	79.812	67.680	67.680
N. Azioni (fine esercizio) in migliaia	291.414	161.897	67.680	67.680
- Debiti finanziari netti (crediti)	15.523	103.910	(162.407)	(180.236)
- Finanziamenti "non recourse"	749.680	601.213	65.371	79.841
Totale posizione finanziaria netta senza derivati (crediti)	765.203	705.123	(97.036)	(100.395)
- Strumenti finanziari derivati	60.913	23.228	1.778	1.612
Totale posizione finanziaria netta con derivati (crediti)	826.116	728.351	(95.258)	(98.783)
Patrimonio netto	451.826	335.333	349.652	354.994
Patrimonio netto di competenza Falck Renewables SpA	444.913	327.988	343.849	350.063
Patrimonio netto di competenza per azione (euro) (2)	1,651	4,110	5,081	5,172
Investimenti	177.995	89.047	13.687	17.070
Utile lordo industriale /Ricavi	47,5%	37,6%	34,6%	41,9%
Ebitda/Ricavi	57,0%	39,9%	37,6%	49,9%
Risultato operativo /Ricavi	31,9%	19,8%	19,8%	33,7%
Risultato netto/Patrimonio netto	4,4%	1,4%	1,6%	5,5%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	1,83	2,17	(0,27)	(0,28)
Dipendenti operanti nelle società consolidate (n.)	241	210	145	140

(1) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo. Questa definizione è stata utilizzata anche per calcolare l'Ebitda degli anni precedenti.

(2) Calcolato rispetto alla media annua delle azioni.

5. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati redatti in armonia con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Tali Principi sono stati adottati per la prima volta nel 2005 per il bilancio consolidato e nel 2006 per il bilancio d'esercizio.

5.1 Andamento economico finanziario del Gruppo Falck Renewables

5.1.1 Il profilo del Gruppo Falck Renewables

Falck Renewables SpA è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, Corso Venezia n. 16 e le sue controllate ("Gruppo") operano essenzialmente in Italia, Regno Unito e Francia. Falck Renewables possiede inoltre una partecipazione in tre società collegate che eserciscono due impianti eolici in Spagna. Si segnala che è in corso lo sviluppo industriale di alcuni parchi eolici in Polonia.

Nella sua attuale configurazione il Gruppo Falck Renewables nasce dal Progetto industriale di Consolidamento, effettuato nel quarto trimestre 2010, nella stessa Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili facenti capo a Falck SpA ed, in particolare:

- (i) le attività relative al settore Eolico riferibili a Falck Renewables Wind Ltd precedentemente denominata Falck Renewables Plc (società già controllata da Falck SpA attraverso Falck Energy SpA) e alle società del gruppo ad essa facenti capo; e
- (ii) le attività relative al settore Wte, biomasse e fotovoltaico riferibili a Falck Renewables SpA (già prima del completamento del Progetto di Consolidamento con denominazione sociale "Actelios SpA") ed alle società ad essa facenti capo.

L'attività del Gruppo Falck Renewables è concentrata nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite impianti eolici, Wte, a biomasse e fotovoltaici. La focalizzazione nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili ha consentito al Gruppo Falck Renewables di sviluppare anche particolari competenze e uno specifico know-how nell'attività di gestione e manutenzione (O&M) degli impianti sia propri sia di terzi.

Il Gruppo Falck Renewables opera principalmente in due settori di attività:

- il settore Eolico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita di Certificati Verdi, ROCs, e di energia elettrica generata dagli impianti eolici di proprietà del Gruppo;
- il settore Wte, biomasse e fotovoltaico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita dei Certificati Verdi e di energia elettrica e termica, dal conferimento dei rifiuti per la produzione di energia Wte, nonché dal trattamento dei rifiuti e dalla gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di terzi.

5.1.2 Quadro normativo di riferimento

La crescente attenzione alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici ha condotto molti Stati alla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto. L'Unione Europea, che ha sottoscritto il Protocollo di Kyoto, ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La “Direttiva 2009/CE/28” fissa gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e richiede a ciascuno Stato di elaborare un proprio National Renewable Energy Action Plan. L’Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 2 luglio 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali ed, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l’elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

Il recepimento in Italia della Direttiva 2009/CE/28 è avvenuto con il D.Lgs 28/2011 del 6 marzo 2011 e contiene tra l’altro, elementi di forte novità in merito all’incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche relativamente agli impianti già in esercizio.

Anche altri paesi in cui opera il Gruppo Falck Renewables hanno varato provvedimenti e documenti di revisione dei meccanismi di incentivazione delle produzioni elettriche da fonti rinnovabili, che non presentano, peraltro, effetti sul parco di generazione di Falck Renewables.

❖ *Italia: Quadro normativo del settore Eolico, WtE, Biomasse e Fotovoltaico*

Per quanto concerne l’accesso al sistema degli incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili (FER), tutti gli impianti FER, a eccezione degli impianti fotovoltaici, entrati in esercizio dopo il 1 aprile 1999 (D.Lgs 79/99; “Decreto Bersani”) devono conseguire la qualifica di “Impianti Alimentati dalle Fonti Rinnovabili” (IAFR). La qualifica IAFR è rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici SpA (GSE).

L’incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composta da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell’impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell’impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani;
- c) la Tariffa Omnicomprensiva (TO) introdotta dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici (D.M. 06/08/10).

a) Provvedimento CIP 6/92

Attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi, consiste in un incentivo in conto esercizio sulla produzione di energie rinnovabili e assimilate che, avvalendosi di una apposita convenzione, cedevano all’ENEL (oggi al GSE) l’energia prodotta ad un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo “FEED IN TARIFF”). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all’ENEL dell’energia elettrica, seguendo il criterio dei “costi evitati” (di investimento e di combustibile) e offrendo un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili.

La durata dei benefici è fissata in 15 anni, ma la “componente di incentivazione” aggiuntiva ai “costi evitati” viene garantita per un massimo di 8 anni.

b) Certificati Verdi (CV)

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall’anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell’anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (per il 2011 tale “Quota d’Obbligo” è pari al 6.80%).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi, dai produttori di energia rinnovabile.

Per ogni MWh di energia rinnovabile, il GSE riconosce al produttore 1 CV.

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono (per una durata di 15 anni) dal GSE sulla base della produzione effettuata e della tipologia di fonte rinnovabile impiegata, applicando alla produzione i seguenti coefficienti:

- . impianti eolici "onshore": 1;
- . impianti eolici "offshore": 1,50;
- . impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- . impianti da biomassa agricola da filiera corta: 1,8.

Il meccanismo dei CV si configura come un Mercato di domanda (Quota d'Obbligo) e offerta (CV). A oggi con il D.Lgs di recepimento della Direttiva 2009/CE/28 il regolatore ha pianificato l'abolizione di questo sistema (con periodo di transizione fino a tutto il 2015) per passare a una "Tariffa", in cui la componente incentivante è determinata annualmente in base al valore di mercato della energia prodotta. Il produttore partecipa quindi al mercato elettrico sia in termini tecnici di dispacciamento (TERNA) sia in termini commerciali di valorizzazione (Borsa dell'energia con il GME o contratti bilaterali con operatori o piattaforme di trading dei prodotti standard).

Il meccanismo sopra illustrato viene applicato agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012.

Nel periodo 2011-2015 il sistema dei CV continuerà ad essere attivo e il GSE si farà carico di ritirare le eccedenze di offerta di CV. Il D.Lgs 28/2011 prevede il ritiro annuale dei CV da parte del GSE ad un valore (espresso in Euro/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas entro il 31 gennaio di ogni anno.

Dal 2016, per gli anni residui di incentivazione, si applicherà un nuovo sistema "FEED IN" che sarà definito con un apposito decreto attuativo del D.Lgs 28/2011 di prossima pubblicazione.

c) Tariffa Omnicomprensiva

La Tariffa Omnicomprensiva è una forma di incentivazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile, erogabile ad alcune tipologie di impianti con una potenza nominale non superiore ad 1 MW, per un periodo di 15 anni e può essere adottata dal produttore in alternativa al meccanismo dei CV.

Il produttore che sceglie questa opzione tariffaria non partecipa al mercato elettrico (meccanismo "FEED IN TARIFF"). Tale tariffa non si applica agli impianti del Gruppo Falck Renewables.

d) Conto Energia

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, originariamente disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni (che sostituisce i precedenti D.M. 28/07/05 e D.M. 06/02/06). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2010, il D.M. prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) ed alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 sia conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e sia comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il D.M. 06/08/10 fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020 pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 06/08/10 non distingue più gli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti ma li divide tra quelli “realizzati sugli edifici” ed “altri impianti”.

Il D.Lgs di recepimento della direttiva 2009/CE/28 specifica che le disposizioni di cui al D.M. 06/08/10 si applicano agli impianti che entrano in esercizio entro il 31 maggio 2011. Successivamente dovranno essere definiti nuovi Decreti Ministeriali.

❖ *Regno Unito: quadro normativo del settore eolico*

In linea con i principi dettati dalla Direttiva 2009/CE/28, il Governo del Regno Unito si è posto come obiettivo per il 2020 che il 30% dell’energia consumata sia prodotta tramite fonti rinnovabili.

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composto da 2 forme di incentivazione:

- a) NFFO Order (Inghilterra, Galles e Scozia)
- b) Renewables Obligation Order

a) NFFO (Inghilterra, Galles e Scozia)

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili è regolamentato ai sensi del Protocollo (Fonti di Combustibile Non Fossile) dell’Energia Elettrica (gli Electricity Orders) dell’Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i NFFOEW Orders). In Scozia tale regime è invece disciplinato dagli Electricity Orders (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (NFFOS Orders).

Nonostante detta normativa sia stata abrogata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine ad un prezzo prestabilito) con NFPA. Per questi impianti, il meccanismo di incentivazione è di tipo “FEED IN TARIFF”. E’ questo il caso dell’impianto di Cefn Croes.

b) Renewables Obligation

L’attuale regime di incentivo per le fonti rinnovabili in Inghilterra, in Galles e in Scozia consiste nei Renewables Obligation Orders (ROs). Il Renewables Obligation Order 2006 (Inghilterra e Galles) e il Renewables Obligation Order 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l’obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell’energia elettrica prodotta provenga da fonti rinnovabili. L’Office of Gas and Electricity Markets (OFGEM) emette i Renewables Obligations Certificates (ROCs) e gli Scottish Renewables Obligations Certificates (SROCs) per conto della Gas and Electricity Markets Authority (GEMA).

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell’energia distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili (inclusi gli impianti eolici onshore e offshore). L’attuale obiettivo si attesta al 12,4% di tutta l’energia elettrica immessa nella rete, nel periodo compreso tra il 1° aprile 2011 e il 31 marzo 2012.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROCs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono un ROC o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta. I ROCs e i SROCs sono negoziabili, hanno un prezzo di mercato e incorporano un premio rispetto al prezzo di mercato della corrispondente quantità di energia (meccanismo “FEED IN PREMIUM”).

I piccoli impianti eolici (nel caso del Gruppo tutti gli impianti esclusi Kilbraur e Millennium) hanno anche diritto ad altri incentivi. Gli impianti di produzione di energia rinnovabile sono solitamente connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio gestita dal National Grid, la rete nazionale britannica. L'utilizzo della rete di distribuzione in luogo della rete di trasmissione, consente di evitare il costo della National Grid. Tale incentivo è denominato “Triad Avoidance Benefit”.

Il Finance Act 2000 ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la Climate Change Levy), dell'importo fisso di GBP 4,41 per MWh, applicata ai distributori di energia elettrica sui consumi industriali. I produttori di energia rinnovabile hanno diritto di ricevere dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (LECs). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal Finance Act 2000, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'OFGEM, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROCs (e SROCS), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale.

❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2010, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili.

La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal Regio Decreto 2004 e dal Regio Decreto 2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che tuttavia non impatta sugli impianti eolici realizzati ai sensi del Regio Decreto 2004.

Il Regio Decreto 2004 prevede che l'energia elettrica generata sia ceduta ad un prezzo che comprende un elemento fisso (o premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato.

Il Regio Decreto 2004 è stato successivamente sostituito dal Regio Decreto 2007 il quale mantiene il regime di tariffa “FEED IN” e introduce un nuovo regime di prezzo variabile che è soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non siano eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo applicano il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2004 sino al 31 dicembre 2012; successivamente applicheranno il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2007.

L'energia elettrica generata da fonti rinnovabili beneficia inoltre dei meccanismi di priorità di dispacciamento che garantiscono l'integrale ritiro dell'energia elettrica generata.

Il Regio Decreto Legge 1/2012 del 27 gennaio 2012 ha temporaneamente sospeso ogni incentivo economico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai progetti non ancora autorizzati alla data del decreto in quanto la capacità installata in Spagna ha superato il Piano fissato dal governo spagnolo. La sospensione rimarrà fino a quando non verrà trovata una soluzione al deficit tariffario del sistema e non verrà messo a punto un nuovo modello remunerativo per le fonti rinnovabili.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Regime a tariffa variabile

La maggior parte dell'elettricità eolica generata in Spagna è venduta con tale regime tariffario. Gli impianti eolici del Gruppo adottano tale regime.

Ai sensi del Regio Decreto 2004 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato + premio +/- un importo per il bonus dell'elettricità reattiva + l'incentivo - scostamenti.

Il prezzo di mercato negoziato è calcolato (i) facendo riferimento alla definizione della domanda e dell'offerta e di altre procedure espletate dall'operatore di mercato (OMEL); ovvero (ii) facendo riferimento al prezzo negoziato tra le parti in accordi bilaterali o sul mercato del trading dei forward (venta a plazo).

Il premio è fissato in misura pari al 40% della tariffa media o di riferimento, mentre l'incentivo è fissato al 10% della tariffa media di riferimento.

Ai sensi del Regio Decreto 2007 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato più un premio di 2,9291 centesimi di Euro per kWh. Il prezzo di mercato incrementato del premio non può essere superiore a 8,4944 centesimi di Euro per kWh né inferiore a 7,1275 centesimi di Euro per kWh. Inoltre, la tariffa comprende anche un bonus per l'elettricità reattiva (una cifra calcolata come percentuale di 7,8441 centesimi di Euro per kWh) in relazione alla capacità del produttore di controllare l'elettricità reattiva. Il premio è rivisto annualmente, prendendo in considerazione l'indice dei prezzi al consumo (pubblicato mensilmente e alla fine di ogni anno dall'Instituto Nacional de Estadística) diminuito dello 0,25% fino al 2012 e dello 0,50% successivamente.

❖ Francia: quadro normativo settore eolico

La legge n. 2000-108 del 10 febbraio 2000 “relative à la modernisation et au développement du service public et l'électricité” (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, “Legge francese sull'Energia Elettrica”) e il decreto n. 2001-410 del 10 maggio 2001, obbligano l'Electricité de France (EDF) e i distributori locali ad acquistare l'energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 anni.

A seguito della modifica di luglio 2005, l'obbligo di acquisto si applica ora agli impianti eolici ubicati all'interno del perimetro di un'area di sviluppo per impianti eolici (zone de développement de l'éolien o ZDE).

Le condizioni vigenti per l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti ad energia rinnovabile sono contenute nell'Arrêté del 17 novembre 2008.

L'Arrêté prevede un regime a tariffa fissa (8,2 €cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all'anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente (“indice k”) che dipende dall'anno in cui l'EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l'acquisto dell'elettricità. L'indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell'Arrêté. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto.

Gli impianti del Gruppo sono collocati in aree a bassa intensità di vento.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.3 Risultati

Si ricorda che i risultati economici consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 recepiscono i dati economici per l'intero esercizio per quanto riguardava il settore Wte, biomasse e fotovoltaico, mentre il settore eolico (Falck Renewables Wind Ltd, precedentemente denominata Falck Renewables Plc) era presente solo per il periodo 1.12.2010-31.12.2010, essendo entrato a far parte del gruppo Falck Renewables SpA nel corso del mese di novembre 2010.

Lo stato patrimoniale invece recepisce integralmente le attività e passività di entrambi i settori anzidetti al 31 dicembre 2010.

Si segnala ed evidenzia pertanto che, per effetto di quanto sopra indicato, i dati economici dell'esercizio 2011 non sono comparabili con i dati dell'esercizio 2010, mentre i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2011 risultano comparabili con i dati al 31 dicembre 2010.

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Ricavi di vendita	248.650	99.196
Costo del venduto	(130.588)	(61.939)
Utile lordo industriale	118.062	37.257
Risultato operativo	79.233	19.656
Ebitda	141.738	39.541
Risultato netto	19.844	4.643
Risultato netto di pertinenza	18.863	2.499
Capitale investito al netto dei fondi	1.277.942	1.063.684
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	451.826	335.333
Posizione finanziaria netta (credito)	826.116	728.351
di cui finanziamenti "non recourse"	749.680	601.213
Investimenti	177.995	89.047
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 241	210
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	161.896.607

I ricavi di vendita, presentano un incremento di 149.454 migliaia di euro, principalmente dovuto al consolidamento del settore Eolico per l'intero esercizio e all'entrata in esercizio di nuovi parchi eolici, degli impianti fotovoltaici in Sicilia e dell'impianto a biomasse di Rende, che nel corso dell'esercizio 2010 era fermo per il rifacimento totale.

L'utile lordo industriale risulta anch'esso in aumento di 80.805 migliaia di euro e rapportato ai ricavi di vendita si attesta al 47,5% (37,6% nel 2010).

I ricavi dell'esercizio comparati a quelli del 2010 sono così suddivisi per tipologia:

	(migliaia di euro)			
	2011	%	2010	%
Vendita energia elettrica	208.759	84,0	62.188	62,7
Vendita prodotti agricoli	0	0,0	375	0,4
Smaltimento e trattamento rifiuti	33.339	13,4	31.735	32,0
Gestione impianti Wte	3.651	1,5	4.898	4,9
Altri ricavi operativi	2.901	1,2		
Totale	248.650	100	99.196	100

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il **risultato operativo** presenta un incremento rispetto al 2010 di 59.577 migliaia di euro ed è pari al 31,9% dei ricavi di vendita (19,8% nel 2010).

Occorre evidenziare che si riflettono nel risultato operativo le svalutazioni dell'avviamento dell'impianto di Trezzo sull'Adda (3.136 migliaia di euro) e dell'avviamento (1.121 migliaia di euro) e di parte dei costi capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali (1.489 migliaia di euro) del parco eolico di Petralia. Tali svalutazioni sono state effettuate a seguito di *impairment test*.

Il Risultato operativo è altresì influenzato dagli effetti del deconsolidamento e della successiva svalutazione dei crediti commerciali vantati da Falck Renewables SpA. verso una delle società titolari dei Progetti Siciliani Palermo Energia Ambiente in liquidazione ("Pea"), consolidata precedentemente con il metodo proporzionale, e dall'iscrizione di un fondo rischi per Pea, meglio specificato più sotto. A seguito di tali contabilizzazioni il risultato operativo risulta decrementato per complessivi 6.226 migliaia di euro.

Si segnala che con riferimento alla società Palermo Energia Ambiente Scpa in liquidazione (di seguito "Pea"), partecipata al 23,2725% e consolidata proporzionalmente fino al bilancio 2010, nonché titolare di uno dei Progetti Siciliani (Bellolampo-Palermo), alla data di predisposizione del presente Bilancio consolidato annuale, il primo (relativo all'anno 2010) e il secondo (relativo all'anno 2011) bilancio intermedio di liquidazione non sono stati ancora approvati. Ciò a seguito di dissensi con il socio Amia S.p.A. in amministrazione straordinaria ("Amia") che detiene il 48% del capitale sociale di Pea. Questa situazione non consente di esercitare il controllo congiunto di Pea e comporta la fuoriuscita dal perimetro di consolidamento della società il cui valore è stato oggetto di valutazione -come in seguito esposto-, mentre il conto economico consolidato del 2011 del Gruppo Falck Renewables recepisce la quota parte di perdita di Pea stimata per i dodici mesi.

Qualora non fosse possibile definire con il socio Amia un accordo in merito all'approvazione del terzo bilancio di liquidazione di Pea, si configurerebbe il rischio concreto di estinzione della società ex art. 2490 codice civile. Si precisa che le problematiche sopra descritte relativamente a Pea non si ravvisano nelle altre due società titolari degli altri Progetti Siciliani, Tifeo e Platani (possedute indirettamente da Falck Renewables SpA, attraverso la controllata Elettroambiente S.p.A., rispettivamente al 96,35% e 86,77%).

Si segnala, altresì, che in data rispettivamente 6 e 8 marzo 2012 è stata notificata ai liquidatori di Pea istanza di fallimento depositata in data 28 dicembre 2011 dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica del tribunale di Palermo. Il Giudice Delegato ha fissato l'udienza per il 28 marzo 2012. Pea ha provveduto al deposito di una memoria difensiva e di documenti rilevanti ai fini del procedimento. All'esito dell'udienza predetta il Giudice Delegato ha rinviato il procedimento al 23 maggio 2012 concedendo termine al Pubblico Ministero per il deposito di eventuali memorie e termine a Pea per eventuali repliche.

I soci Falck Renewables SpA e Falck SpA, rappresentanti congiuntamente il 48% del capitale sociale di Pea, nella prospettiva di coltivare nel miglior modo possibile le ragioni vantate da Pea e dai soci della stessa nei confronti dell'Amministrazione Regionale Siciliana, hanno sottoscritto un accordo con Pea in base al quale hanno postergato i loro crediti (sia di natura commerciale, sia di natura finanziaria) rispetto al pagamento dei creditori sociali nonché rinunciato agli stessi qualora, all'esito della procedura di liquidazione di Pea, non residuino risorse sufficienti a pagare integralmente tali crediti. Inoltre, nell'ambito di tale accordo, i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA si sono resi disponibili, tra l'altro, a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori. A fronte di tale impegno è stato appostato, nel bilancio consolidato fra i fondi rischi diversi, un accantonamento pari a 2.210 migliaia di euro. Per completezza si segnala che altri soci di Pea hanno raggiunto separati accordi riguardo alla disciplina dei crediti vantati dagli stessi nei confronti di Pea medesima.

Tenuto conto di questa particolare situazione, riferibile esclusivamente a Pea e che non ha effetto riguardo ai contenziosi pendenti tra Tifeo e Platani, con l'Assessorato della Regione Siciliana, come confermato dagli advisor legali, il Gruppo Falck Renewables SpA ha proceduto ad una valutazione delle poste iscritte in seguito al deconsolidamento di Pea e ha ritenuto opportuno svalutare, a fronte del menzionato rischio di estinzione, il valore della partecipazione di Pea e tutti i crediti vantati nei confronti della stessa (commerciali e finanziari), in

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

quanto, pur ritenendo che le pretese fatte valere in giudizio siano nella sostanza rimaste invariate non essendo emersi fatti rilevanti che abbiano inciso significativamente sull'esito del procedimento medesimo, sussistono rischi ed incertezze in merito alla governance della società PEA che modificano il profilo di rischio della recuperabilità delle voci oggetto di svalutazione.

Per quanto sopra descritto, il risultato netto consolidato è quindi influenzato dalla svalutazione della partecipazione in Pea, al netto degli effetti del deconsolidamento, per 110 migliaia di euro, dalla svalutazione dei crediti commerciali per 4.015 migliaia di euro e dalla svalutazione dei crediti finanziari, vantati dal Gruppo Falck Renewables, verso Pea per 5.776 migliaia di euro, al netto del rilascio degli interessi capitalizzati, e dall'iscrizione del fondo rischi anzidetto per l'importo di 2.210 migliaia di euro. Il totale di questi effetti risulta pari a 12.178 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella successiva.

		(migliaia di euro)		
		31.12.2011 ante effetto PEA	Effetto PEA	31.12.2011 con effetto PEA
A	Ricavi	248.650		248.650
	Costo del personale diretto	(8.100)		(8.100)
	Costi e spese diretti	(122.488)		(122.488)
B	Totale costo del venduto	(130.588)		(130.588)
C	Utile lordo industriale	118.062		118.062
	Altri proventi	1.662		1.662
	Costi del personale di struttura	(12.983)		(12.983)
	Spese generali e amministrative	(21.283)	(6.225)	(27.508)
D	Risultato operativo	85.458	(6.225)	79.233
	Proventi e oneri finanziari	(36.906)	(5.776)	(42.682)
	Proventi e oneri da partecipazione	810	(110)	700
E	Risultato ante imposte	49.362	(12.111)	37.251
	Totale imposte sul reddito	(17.340)	(67)	(17.407)
F	Risultato netto	32.022	(12.178)	19.844
G	Risultato di pertinenza dei terzi	981		981
H	Risultato di pertinenza del Gruppo	31.041	(12.178)	18.863

Le **imposte** consolidate del Gruppo hanno evidenziato una crescita rispetto al 2010, per effetto del maggiore utile conseguito, ma soprattutto per effetto del mancato beneficio delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Tremonti-Ter fruibili solo per gli esercizi 2009 e 2010, che ammontavano per l'esercizio 2010, a 872 migliaia di euro. Occorre evidenziare che le società operanti nella produzione di energia elettrica con ricavi di 10 milioni di euro e un reddito imponibile di 1 milione di euro sono gravate di IRES addizionale pari al 10,5% per gli anni 2011-2013, mentre in seguito la stessa addizionale scenderà al 6,5%.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per l'anno 2011 le società del Gruppo gravate dall'addizionale anzidetta sono: Prima Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Eolica Sud Srl ed Eolo 3W Minervino Murge Srl.

Si evidenzia, inoltre, che relativamente alla tassazione delle imprese controllate residenti nel Regno Unito, emerge un effetto positivo sul calcolo delle imposte per circa 4.6 milioni di euro attribuibili principalmente alla riduzione dell'aliquota di imposta sul reddito imponibile (da 28% a 26,5 %) e al riconoscimento della deducibilità fiscale di alcuni costi relativi a esercizi precedenti (2008 e 2009).

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **risultato netto** registra un saldo positivo di 19.844 migliaia di euro e presenta un incremento rispetto al 2010 di 15.201 migliaia di euro. Sul risultato netto ha impattato le svalutazioni e l'accantonamento al fondo rischi relative a Pea per un importo totale di 12.178 migliaia di euro.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**¹ presenta un saldo a debito pari a 765.203 migliaia di euro ed è in crescita rispetto al 31 dicembre 2010, data in cui presentava con un saldo pari a 705.123 migliaia di euro.

L'incremento dell'indebitamento è sostanzialmente dovuto agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per 177.995 migliaia di euro, che hanno elevato la capacità produttiva del Gruppo da 498 MW del 2010 a 684 MW a fine 2011. A compensare parzialmente gli esborsi per gli investimenti ha contribuito principalmente l'aumento di capitale nella Capogruppo conclusosi a fine marzo 2011 per 129.972 migliaia di euro.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti "non recourse" ("Debito Lordo Project") per un ammontare al 31 dicembre 2011 pari a 749.680 migliaia di euro (601.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 43.841 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 31 dicembre 2011, non hanno ancora generato i relativi ricavi. Al netto di tale importo e del fair value dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 721.362 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN Project) che incorpora il Debito Lordo Project, il *fair value* dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 714.832 migliaia di euro e costituisce circa l'87% della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011.

Inoltre il Debito Lordo Project è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 579.532 migliaia di euro, pari al 77% di tale debito.

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del fair value dei derivati, pari a 765.203 migliaia di euro è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari a circa l'85% dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

¹ La Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati è pari, al 31 dicembre 2011, a 826.116 migliaia di euro (728.351 al 31 dicembre 2010). Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

	(migliaia di euro)
	31.12.2011
Totale PFN senza Fair Value Derivati	765.203
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	649.532
% Coperture/PFN senza derivati	85%
Totale Debito Lordo con Fair Value Derivati (DL+FVD)	923.754
di cui Debito Lordo Project + Fair Value Derivati Project	809.403
% DL Project con FV Derivati/(DL+FVD)	88%
Totale Debito Lordo (DL)	862.841
di cui Debito Lordo Project (DL Project)	749.680
% DL Project /DL	87%
Debito Lordo Project	749.680
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	579.532
% PFN Project /PFN	77%
Totale Debito Lordo (DL)	862.841
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	649.532
% Coperture/DL	75%
Totale posizione finanziaria netta con Fair Value Derivati (PFN)	826.116
di cui Debito Netto Project Financing (PFN Project) (*)	714.832
% PFN Project /PFN	87%

(*) PFN Project= Debito Lordo Project+ Fair value Derivati Project- Liquidità Project

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 177.995 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici e quelli fotovoltaici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio.

Nel periodo in esame gli investimenti hanno interessato, principalmente, la costruzione dell'impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi per 90.007 migliaia di euro, la costruzione dell'impianto eolico di Petralia Sottana per 26.137 migliaia di euro, le estensioni dei parchi eolici di Kilbraur e Millenium nel Regno Unito per un totale di 32.621 migliaia di euro e gli impianti fotovoltaici di Spinasantà, Cardonita e Sugherotorto per un totale di 19.681 migliaia di euro.

Il personale si è incrementato di 31 unità rispetto al 31 dicembre 2010, per l'acquisizione di due rami d'azienda da Falck SpA e dalla sua controllata Riesfactoring SpA (menzionata nel paragrafo 5.1.7 Fatti gestionali più significativi del 2011) che ha comportato il trasferimento di 31 persone e contestualmente sono state trasferite anche le attività relative ai servizi direzionali, amministrativi, legali, finanziari e di controllo che Falck SpA forniva al Gruppo Falck Renewables e le attività di gestione della tesoreria che Riesfactoring SpA forniva al Gruppo Falck Renewables.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato

La riserva di consolidamento include le differenze derivanti dall'eliminazione dei valori di bilancio delle partecipazioni consolidate in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di queste ultime. Di conseguenza le altre poste del patrimonio netto corrispondono a quelle esposte nel bilancio della Capogruppo.

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato al 31.12.2011 può essere così sintetizzata:

	(migliaia di euro)		
	Capitale e riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo
Come da bilancio della Falck Renewables SpA	558.412	(1.776)	556.636
- Differenza fra patrimoni netti rettificati delle società consolidate e i valori di carico delle relative partecipazioni	(139.547)	36.114	(103.433)
- Storno dividendi da società consolidate	15.811	(15.811)	
- Profitti realizzati sulle vendite di immobilizzazioni fra società del Gruppo, al netto dei relativi ammortamenti	(8.530)	104	(8.426)
- Svalutazioni di società consolidate	(96)	232	136
Risultato e patrimonio netto del Gruppo	426.050	18.863	444.913

5.1.4 Indicatori di risultato non finanziari

Qui di seguito vengono riportati quelli che vengono ritenuti gli indicatori non finanziari principali:

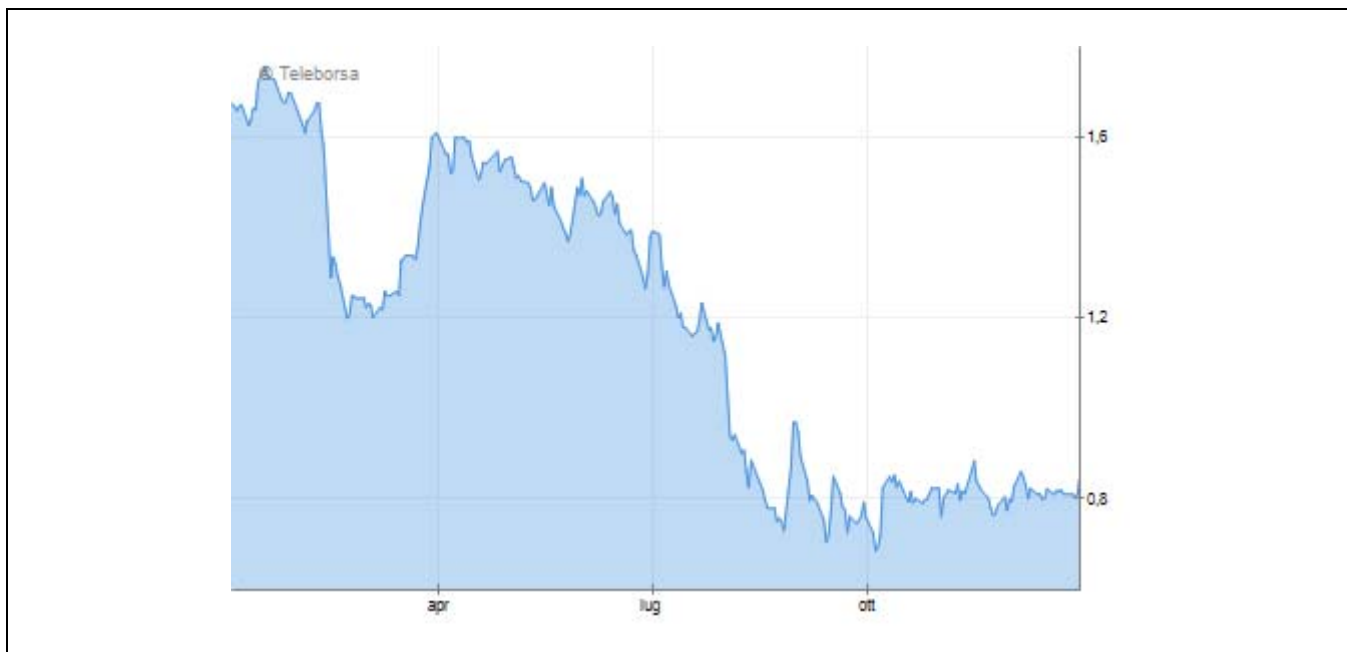
	Unità di misura	31.12.2011	31.12.2010
Energia elettrica generata lorda	MWh	1.560.000	303.745
Rifiuti totali trattati	tonn.	339.593	328.646

Si ricorda che i dati del 2010 per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta comprendono solo il mese di dicembre per l'energia prodotta dal settore Eolico. Se si considerasse l'intero esercizio 2010 l'energia prodotta ammonterebbe a 1.147.000 MWh.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.5 Andamento del titolo

Viene qui di seguito rappresentato l'andamento del titolo di Falck Renewables SpA, società quotata nel segmento Star.



Il profilo adottato in generale per la comunicazione dedicata agli azionisti o ai possibili azionisti di Falck Renewables SpA privilegia un approccio costante, non necessariamente legato ai format delle “presentazioni” o dei “road show”. Il rapporto con gli investitori è infatti principalmente basato su incontri one-to-one e su invio di segnalazioni e chiarimenti anche tramite e-mail o con contatti telefonici. La società interviene, inoltre, a convegni e momenti di approfondimento su temi finanziari posti in essere da Borsa Italiana, da enti o istituti bancari.

Durante l'anno 2011, anche in virtù del perfezionamento dell'aumento di capitale avvenuto nel primo trimestre, è stata intensificata l'attività di *road show* presso investitori istituzionali sia italiani sia esteri a cui si è aggiunta la partecipazione agli usuali incontri con la comunità finanziaria volti ad illustrare i principali temi del modello di business che caratterizzano il Gruppo, articolato tra gestione e sviluppo strategico delle nuove iniziative.

Particolare attenzione è stata rivolta dall'azienda alla tempestività e alla trasparenza delle attività relative al settore della comunicazione anche attraverso l'istituzione di *conference call* per la comunicazione dei dati trimestrali.

Uno strumento di comunicazione efficace messo a disposizione degli investitori è il sito internet www.falckrenewables.eu che risponde a tutti i requisiti richiesti per le aziende del segmento Star.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.6 Andamento dei settori

Il Gruppo Falck Renewables opera nelle seguenti attività:

- settore eolico che fa riferimento a Falck Renewables Wind Ltd e alle società a essa facenti capo;
- settore Wte e trattamento rifiuti, biomasse e fotovoltaico

In questo paragrafo, pertanto, verranno esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dei due settori che compongono il Gruppo, con un breve commento, mentre nella nota integrativa verranno esposti i prospetti riportanti tutti i dati patrimoniali ed economici dei settori con l'evidenza dei dati relativi a Falck Renewables SpA, che verrà indicata separatamente.

❖ **Settore Wte, Biomasse e Fotovoltaico**

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Ricavi di vendita	106.216	89.948
Costo del venduto	(66.134)	(56.536)
Utile lordo industriale	40.082	33.412
Risultato operativo	32.748	28.735
Ebitda	50.548	45.758
Risultato netto totale	17.671	11.738
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	16.638	11.875
Capitale investito al netto dei fondi	303.521	273.428
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	92.057	96.724
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	211.464	176.704
di cui finanziamenti non recourse	77.797	57.502
Investimenti in immobilizzazioni	21.789	50.369
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 134	135

Il settore in esame presenta un risultato netto positivo in netta crescita rispetto 2010 per 5.933 migliaia di euro. I ricavi presentano un incremento pari 16.268 migliaia di euro dovuto essenzialmente alla ripresa dell'attività produttiva dell'impianto a biomasse di Rende, che nel 2010 aveva operato a potenza ridotta fino ad aprile e poi era stato fermato per il rifacimento totale, alle attività di Esposito Servizi Ecologici e di Ecocentro Soluzioni Ambientali che nel precedente bilancio erano consolidate a partire dal 1° giugno 2010, all'entrata in esercizio da marzo 2011 degli impianti fotovoltaici in Sicilia e alle buone performance degli impianti Wte di Trezzo sull'Adda e di Granarolo dell'Emilia. Si ricorda che per l'impianto di Trezzo nel mese di aprile 2011 è venuta a scadere la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione di cui al punto 3 del CIP6/92, mentre rimane in vigore la tariffa relativa al costo evitato. Anche per l'impianto di Granarolo dell'Emilia, ma a partire da metà novembre 2011, è venuta a scadere la quota relativa alla componente di incentivazione di cui sopra. L'Ebitda si presenta in netta crescita (+4.790 migliaia di euro) e rapportato ai ricavi si attesta al 47,6% (50,9% nel 2010).

La posizione finanziaria netta riporta un incremento rispetto al 31 dicembre 2010 di 34.760 migliaia di euro, principalmente originato dagli esborsi relativi all'investimento negli impianti fotovoltaici in Sicilia, entrati in esercizio nel mese di marzo. La posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti *non recourse* per 77.797 migliaia di euro.

Gli investimenti del periodo ammontano a 21.789 migliaia di euro e si riferiscono principalmente agli impianti fotovoltaici di Actelios Solar SpA, ubicati in Sicilia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ **Settore Eolico**

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Ricavi di vendita	142.378	8.884
Costo del venduto	(64.861)	(5.310)
Utile lordo industriale	77.517	3.574
Risultato operativo	64.380	1.281
Ebitda	101.859	3.934
Risultato netto totale	19.452	(2.632)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	19.504	(2.618)
Capitale investito al netto dei fondi	959.960	781.999
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	53.411	31.364
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	906.549	750.635
di cui finanziamenti non recourse	671.883	543.711
Investimenti in immobilizzazioni	155.336	38.678
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 42	42

Si ricorda che per effetto della Operazione di Scissione e di Conferimento delle attività eoliche in Falck Renewables SpA, i risultati economici consolidati del settore eolico per l'esercizio 2010 sono riferiti solo al periodo 1.12.2010-31.12.2010, essendo entrato a far parte del gruppo Falck Renewables SpA nel corso del mese di novembre 2010.

Si segnala ed evidenzia pertanto che, per effetto di quanto sopra indicato, i dati economici dell'esercizio 2011 non sono comparabili con i dati dell'esercizio 2010, mentre i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2011 sono comparabili con i dati al 31 dicembre 2010.

Nel presente bilancio il settore Eolico viene consolidato per l'intero periodo dal 1° gennaio 2011 e presenta un risultato netto positivo per 19.452 migliaia di euro, un Ebitda per 101.859 migliaia di euro, che rapportato ai ricavi si attesta al 71,5%.

La posizione finanziaria, che risente degli importanti investimenti effettuati in parchi eolici, risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2010 per 155.914 migliaia di euro, così come i finanziamenti non recourse che al 31 dicembre 2011 presentano un saldo di 671.883 migliaia di euro con un incremento di 128.172 migliaia di euro.

Gli investimenti del periodo ammontano a 155.336 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai parchi eolici di Buddusò-Alà dei Sardi, di Petralia in Sicilia, alle estensioni dei parchi di Kilbraur e di Millennium in Scozia.

❖ **Progetti Siciliani (Progetti integrati per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

Il Gruppo aveva in corso tre progetti per la realizzazione e gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti e di produzione di energia elettrica da ubicare, rispettivamente, a Casteltermini (Agrigento) (il “**Progetto Platani**”), Augusta (Siracusa) (il “**Progetto Tifeo**”) e Bellolampo (Palermo) (il “**Progetto Palermo**”) e da realizzare tramite società progetto facenti parte del Gruppo (i “**Progetti Sicilia**”).

Al riguardo si ricorda, che con decreto in data 22 gennaio 1999, il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti nella Regione Siciliana, cui aveva fatto seguito in data 31 maggio 1999 la nomina di un Commissario Delegato alla gestione dell'emergenza. Successivamente, il Governo evidenziava l'opportunità che i rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana venissero trattati in appositi termovalorizzatori, anche in funzione della produzione di combustibile derivato dai rifiuti, nella prospettiva della valorizzazione energetica della frazione residuale dei rifiuti stessi, attraverso l'incremento della frazione secca.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

A seguito dell’emanazione dell’O.P.C.M. n. 3190 del 22 marzo 2002 che stabiliva, tra l’altro, la realizzazione di sistemi impiantistici finalizzati al recupero di energia tramite termovalorizzatore, il Commissario Delegato pubblicava l’avviso per la stipula di convenzioni per la durata massima di venti anni per l’utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell’articolo 4 dell’O.P.C.M. n. 2983, (così come sostituito dall’articolo 5 dell’Ordinanza 3190/02) con operatori industriali che si impegnassero a trattare in appositi impianti la frazione residuale dei rifiuti e ad utilizzarla in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia da realizzarsi in siti idonei ovvero in propri impianti industriali.

In questo scenario è necessario ricordare che Elettroambiente SpA (“**Elettroambiente**”), società allora facente parte del Gruppo Enel, costituiva insieme ad altre società, locali e non, delle associazioni temporanee di impresa (“ATI”), riservandosi la qualifica di mandataria, per partecipare ai bandi di gara. Di tali ATI faceva parte la stessa Enel Produzione SpA (“**Enel**”) in quanto in possesso dei requisiti economico-finanziari necessari (non in capo agli altri soci).

Nell’agosto del 2002 la Società entrava a far parte di un raggruppamento che vedeva Elettroambiente mandataria, per presentare offerta in relazione all’avviso pubblico per il trattamento dei rifiuti tramite termovalorizzazione per i comuni appartenenti all’area palermitana. Successivamente Elettroambiente ed Enel uscivano dal raggruppamento dell’area palermitana dove entrava, quale mandataria, Falck SpA.

In data 9 agosto 2002 il Commissario Delegato dava avvio, tramite pubblicazione, alle procedure di gara che venivano assegnate in data 2 maggio 2003; mese in cui le società appartenenti ai raggruppamenti temporanei costituivano le società di scopo Palermo Energia Ambiente P.E.A. - ScpA (“**Pea**”), Platani Energia Ambiente ScpA (“**Platani**”) e Tifeo Energia Ambiente ScpA (“**Tifeo**” e congiuntamente a Pea e Platani, gli “**Operatori Industriali**”).

In data 17 giugno 2003 ciascuna società di scopo stipulava una Convenzione con il Presidente della Regione Siciliana (all’epoca Commissario Delegato dal Governo italiano per la gestione dell’emergenza rifiuti) per la durata di venti anni per l’utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell’articolo 4 dell’O.P.C.M. n. 2983, così come sostituito dall’articolo 5 dell’Ordinanza 3190/02.

Sempre nel 2003 Enel si accordava con Italgest Energia SpA (“**Italgest**”) per la cessione di Elettroambiente (controllante di Platani e Tifeo), Falck ed Italgest giungevano ad un accordo, finalizzato il 5 agosto 2003, per la cessione di Elettroambiente alla Società. Questo in sintesi il contesto nel quale la Società opera dal 2003 in Sicilia con tre società di scopo, Pea (partecipata al 23,27%), Platani (controllata precedentemente al 85,73% e dall’11 giugno 2011 all’86,77% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società) e Tifeo (controllata precedentemente al 95,62% e dall’11 giugno 2011 al 96,35% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società), costituite per la realizzazione e la gestione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti in Sicilia a valle della raccolta differenziata.

Tra gli aspetti di maggior rilievo presenti nelle Convenzioni vi era quello rappresentato da alcuni allegati nei quali erano riportati il quadro economico di sintesi e il *business plan* sviluppato su base ventennale dai quali si evinceva l’equilibrio economico-finanziario dei Progetti Sicilia. A tal fine era stato espressamente previsto che gli Operatori Industriali avrebbero beneficiato degli incentivi per la produzione di energia a mezzo di fonti rinnovabili e “assimilate” riconosciuti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 9.

Tra la fine del 2004 e l’inizio del 2006 gli Operatori Industriali ottenevano tutte le autorizzazioni per la costruzione e gestione degli impianti facenti parte dei sistemi integrati e per le emissioni in atmosfera, iniziando ufficialmente i lavori nel luglio 2006. Una serie di circostanze imprevedibili - e, comunque, indipendenti dalla responsabilità degli Operatori Industriali - incideva significativamente sia sulla tempistica dell’esecuzione delle opere di costruzione dei termovalorizzatori, sia sulle condizioni di finanziabilità delle iniziative e, conseguentemente, sulla realizzabilità stessa dei Progetti Sicilia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

A titolo esemplificativo si ricorda che nel febbraio 2007 veniva notificato agli Operatori Industriali il Decreto Interministeriale di sospensione delle autorizzazioni a seguito del quale i lavori venivano sospesi (i ricorsi al TAR Lazio e la successiva sentenza del Consiglio di Stato annullavano il decreto di sospensione); l'intervenuta Legge finanziaria 2007 introduceva, poi, modifiche sostanziali alla legislazione allora vigente creando incertezza sul mantenimento di incentivi CIP/6 (solo nel luglio del 2008 il TAR del Lazio, pronunciandosi sui ricorsi presentati dagli Operatori Industriali, accertava e dichiarava l'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze presentate dalle ricorrenti in merito all'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 1, commi 1117 e 1118, legge n. 296 del 2006, relativo al riconoscimento in deroga a loro favore del diritto alle integrazioni previste dalla delibera CIP n. 6/1992).

Il verificarsi degli accadimenti citati ha comportato quale conseguenza che non si è proceduto alla stipula dei contratti di *project financing* finalizzati alla realizzazione degli impianti. Nell'ambito del quadro delineato, con lettere in data 21 marzo 2008, l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ("Arra") ha comunicato agli Operatori Industriali che in precedenza (18 luglio 2007) la Corte di Giustizia Europea, con sentenza in data 18 luglio 2007 (causa C-382/05), aveva condannato la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi di pubblicità, avendo qualificato le Convenzioni come "appalto di servizi", piuttosto che come "concessione di servizi".

Nessuna responsabilità può essere attribuita agli Operatori Industriali per il fatto che sia stata ravvisata una illegittimità nelle procedure che hanno portato alla stipula delle Convenzioni. Nella lettere menzionate si è anticipato che, per ottemperare alla pronuncia, l'Amministrazione avrebbe proceduto ad una nuova gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio. Nelle more gli Operatori Industriali sono stati invitati, comunque, dall'Arra a continuare l'esecuzione dei lavori. La necessità di dare esecuzione a quanto statuito dalla descritta sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha reso inevitabile l'avvio di un lungo e complesso negoziato tra le parti per definire le modalità e le condizioni per addvenire alla risoluzione consensuale delle Convenzioni.

Tale negoziato è durato circa un anno e si è concluso in data 28 aprile 2009 con la stipulazione di un accordo sottoscritto tra l'Arra, ciascuno degli Operatori Industriali ed i soci degli stessi (l'"**Accordo**"). L'Accordo prevede, in particolare: (i) nel caso in cui la nuova gara fosse andata deserta, l'impegno degli Operatori Industriali a partecipare a una "Procedura Negoziata", ma a condizione che detta procedura fosse "operata sulla base di una tariffa e di condizioni esecutive, in linea con quelle che saranno indicate nel Bando della Nuova Gara, purché idonee a garantire l'equilibrio economico finanziario dell'attuale progetto" (articolo 3 dell'Accordo); e (ii) che in ogni caso gli Operatori Industriali e i soci degli stessi avrebbero ceduto i Progetti Sicilia, le autorizzazioni, i siti e le opere nella disponibilità degli Operatori Industriali e di tali soci, a fronte del riconoscimento dei costi sostenuti, accertati da un *advisor* indipendente (articolo 6 dell'Accordo). Il giorno seguente sono stati emessi i bandi delle nuove gare (poi andate deserte) e l'Arra ha quindi provveduto, in data 23 luglio 2009, a indire una "Procedura Negoziata" con le stesse modalità già utilizzate per il bando di gara, con procedura aperta, invitando anche gli Operatori Industriali.

Gli Operatori Industriali hanno comunicato ad Arra la propria disponibilità a fissare un incontro segnalando, peraltro, al contempo, che non vi erano le condizioni per partecipare alla Procedura Negoziata dal momento che le basi su cui poggiava la trattativa negoziata medesima non consentivano il rispetto dell'"equilibrio economico finanziario" delle Convenzioni, come invece previsto dall'articolo 3 dell'Accordo: il tutto come risultante da una perizia redatta da un professionista indipendente (il prof. Mario Massari dell'Università Bocconi di Milano).

Anche le procedure negoziate sono andate deserte e, in data 11 settembre 2009, l'Arra, senza dare riscontro alle plurime richieste d'incontro, ha risolto unilateralmente sia le Convenzioni sia l'Accordo per asserito inadempimento degli Operatori Industriali.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Nell'ottobre 2009 l'Arra ha poi escusso le fideiussioni a suo tempo rilasciate da Zurich SpA (su richiesta degli Operatori Industriali), a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni a carico degli Operatori Industriali ai sensi della Convenzione.

Con citazione in data 15 ottobre 2009, gli Operatori Industriali hanno convenuto in giudizio l'Arra e Zurich SpA dinanzi al Tribunale Civile di Milano chiedendo di: (i) accertare e dichiarare l'illegittimità della escussione delle garanzie fideiussorie; (ii) accertare e dichiarare che gli Operatori Industriali non sono inadempienti alle Convenzioni e all'Accordo; (iii) accertare e dichiarare l'inadempimento dell'Arra agli impegni assunti in forza dell'Accordo; nonché (iv) condannare l'Arra all'adempimento degli obblighi sulla stessa gravanti ai sensi dell'Accordo, al pagamento dei costi come accertati dall'*advisor* indipendente e al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dagli Operatori Industriali. Da sottolineare che il giudizio è stato promosso, oltre che dagli Operatori Industriali, anche dai soci Falck Renewables SpA (per Pea), Falck SpA (per Pea) ed Elettroambiente (per Tifeo e Platani).

Nei giudizi instaurati da Pea e Platani è successivamente intervenuta anche Amia SpA, socio di queste ultime, chiedendo l'accoglimento delle domande formulate in causa dalle società attrici.

Successivamente gli Operatori Industriali hanno anche promosso ricorso al TAR di Palermo contro l'Arra per ottenere l'annullamento del provvedimento di risoluzione dell'Accordo e delle Convenzioni, con condanna della stessa Arra al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi.

Alla fine del 2009 l'Arra ha approvato, per i Sistemi Integrati di Tifeo e Pea, l'estensione di ulteriori 5 anni delle autorizzazioni alla costruzione e gestione di singoli impianti appartenenti ai c.d. Sistemi Integrati.

Il 18 gennaio 2010 il G.I. del Tribunale Civile di Milano ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dagli Operatori Industriali ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile, inibendo all'Arra di procedere all'escussione delle fideiussioni. Quanto al merito, il G.I., seppure nel contesto di un procedimento sommario, ha affermato che l'inadempimento degli Operatori Industriali alla Convenzione, assunto dall'Arra a fondamento della sua decisione di risolvere le Convenzioni, è *prima facie* smentito dalle dichiarazioni della stessa Arra reiterate nell'Accordo.

L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana (l'“**Assessorato**”) (nella sua qualità di successore *ex lege* di Arra a far data dal 31 dicembre 2009) non ha promosso reclamo avverso i provvedimenti cautelari emessi dal Tribunale di Milano ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile.

In data 16 febbraio 2010 l'Assessorato si è costituito nei giudizi promossi dagli Operatori Industriali avanti il Tribunale di Milano, chiedendo il rigetto delle domande formulate dagli Operatori Industriali (nonché dai soci degli stessi) e formulando domanda di condanna dei medesimi Operatori Industriali al risarcimento dei danni che l'Amministrazione Regionale avrebbe subito per effetto di un asserito inadempimento delle Convenzioni (quantificati come segue: Tifeo, Euro 36.656.997,65; Platani, Euro 12.898.471,19; Pea, Euro 60.685.999,31).

Si è costituita in causa anche Zurich SpA, chiedendo il rigetto della richiesta di escussione da parte dell'Arra delle polizze fideiussorie.

In data 8 aprile 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una prima memoria ex articolo 183, comma 6.

In data 8 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una seconda memoria con la quale, dopo aver riferito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale Siciliana della Legge n. 9 dell'8 aprile 2010, (la “**Nuova Legge Regionale**”) avente ad oggetto il riordino del sistema dei rifiuti nell'ambito del territorio della Regione Sicilia, hanno precisato le loro domande chiedendo al contempo l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio inerente, tra l'altro: 1) alle differenze tra i requisiti tecnici e/o di natura economico-finanziaria richiesti, rispettivamente, dai bandi di gara originari e dai Bandi di Gara in data 29 aprile 2009 con quantificazione delle conseguenze sul piano economico e finanziario delle differenze riscontrate; 2) al rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti originari di cui alle Convenzioni; 3) all'entità del ritorno economico degli Operatori Industriali (e, quindi, del lucro cessante) nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo; 4) all'entità dell'indennizzo spettante agli Operatori Industriali ai sensi delle Convenzioni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Presa cognizione, con la seconda memoria, dell'approvazione della Nuova Legge Regionale e della definitiva irrealizzabilità dei termovalorizzatori, in data 28 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una terza memoria all'interno della quale è stata prodotta un'accurata analisi degli impatti sui Progetti Sicilia conseguenti alla Nuova Legge Regionale e risultanti da una perizia redatta da un professionista indipendente. Dal documento si evince il radicale mutamento posto in essere dall'Assessorato con riferimento all'intera politica di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana.

A fronte del carattere definitivo e irreversibile dell'intenzione di non dare corso all'esecuzione dei Progetti Sicilia di cui alle Convenzioni - confermato, tra l'altro, dall'emanazione della Nuova Legge Regionale e dall'avvio in data 18 maggio 2010 del procedimento *ex* articolo 7 della legge n. 241 del 1990 (su cui vd. *infra* nel testo)- si è resa inevitabile la decisione degli Operatori Industriali di procedere, nella predetta sede, ai sensi dell'articolo 1453, comma 2, del Codice Civile, al mutamento della domanda di adempimento formulata in sede di atto di citazione in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Assessorato.

Gli Operatori Industriali hanno quindi chiesto di essere risarciti del pregiudizio patito sia a titolo di danno emergente (quantificato come segue: Tifeo, Euro 55.745.013,00; Platani, Euro 37.676.745,00; Pea, Euro 49.555.742,00 - quota di competenza della Società Euro 11.531.621,16) sia a titolo di lucro cessante (quantificato come segue: Tifeo, Euro 94.100.000,00; Platani, Euro 47.800.000,00; Pea, Euro 88.800.000,00 - quota di competenza della Società Euro 20.663.760,00).

Per quanto attiene al danno emergente lo stesso è rappresentato dai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti. Per quanto attiene al lucro cessante, lo stesso è rappresentato dal ritorno economico degli Operatori Industriale nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo.

In data 15 luglio 2010, nell'udienza tenutasi davanti al Tribunale di Milano, è stato preliminarmente dato atto dell'avvenuta modifica da parte delle società attrici della domanda di adempimento, formulata nell'atto di citazione, in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Arra, precisando altresì che, a seguito del mutamento della predetta domanda, si rende necessario provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti firmatari dell'Accordo medesimo. Su tale presupposto è stato, quindi, chiesto al Giudice di disporre il rinvio dell'udienza con fissazione di un termine per procedere all'integrazione del contraddittorio, insistendo, in ogni caso, per l'accoglimento delle domande e delle istanze istruttorie formulate in atti.

A tale richiesta si è opposta l'Avvocatura di Stato chiedendo l'ammissione di consulenza tecnica volta a quantificare gli asseriti danni che avrebbe subito l'Assessorato. Il Giudice ha rinviato le cause alle udienze del 24 febbraio 2011 e, in accoglimento delle istanze formulate dalla Società, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei soci, rispettivamente, di Tifeo, Platani e Pea firmatari dell'Accordo.

In linea con quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, i soci di Tifeo e Platani, in data 3 agosto 2010 e i soci di Pea in data 23 settembre 2010, hanno deliberato la messa in liquidazione delle società, che non determinerà alcuna conseguenza sui giudizi summenzionati.

Per completezza di informazione si segnala che, come già comunicato al pubblico in data 12 maggio 2010, tutta la documentazione inerente la partecipazione alla gara pubblicata nel 2002 è stata consegnata alla Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine contro ignoti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Eventi relativi all'esercizio 2011 e successivi riguardanti i Progetti siciliani

In data 24 febbraio 2011 il Giudice ha verificato la regolarità delle notifiche effettuate nei confronti dei terzi chiamati e ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art.183, sesto comma, c.p.c.. Le cause sono state quindi rinviate per la prosecuzione del giudizio alle udienze del 23 novembre 2011.

In data 6 aprile 2011 le rispettive assemblee degli azionisti hanno deliberato il trasferimento della sede da Palermo a Sesto San Giovanni delle società Palermo Energia Ambiente ScpA, Platani Energia Ambiente ScpA e Tifeo Energia Ambiente ScpA.

Occorre segnalare che, in data 14 luglio 2011, l'Assessorato ha notificato alle società progetto siciliane il decreto n. 548 del 22 settembre 2010 (il "Decreto") con il quale, tra l'altro, le gare indette nel 2002 sono state dichiarate d'ufficio andate deserte e annullati in autotutela tutti i successivi atti e provvedimenti, adottati in esecuzione delle procedure indette. Ciò a fronte, tra l'altro, della *i*) presunta reiterata intersezione soggettiva di alcune delle imprese associate, *ii*) presunta assenza di qualsiasi sovrapposizione territoriale nelle offerte, nonché a fronte delle *iii*) risultanze emerse già nell'anno 2005 relativamente all'infiltrazione della criminalità organizzata nei raggruppamenti partecipanti alle gare, e *iv*) statuizioni poste dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza del 18 luglio 2007.

Il Decreto è stato impugnato, in data 3 ottobre 2011, con motivi aggiunti nell'ambito dei ricorsi già pendenti avanti al TAR Sicilia. I profili di impugnativa sviluppati in tale atto prendono le mosse dagli argomenti già svolti dalle società progetto nelle deduzioni presentate il 17 giugno 2010 nell'ambito del procedimento amministrativo ex art. 7 ss. Legge 241/1990 avviato il 18.5.2010 dalla Regione Siciliana e concluso con il Decreto ben oltre un anno dopo la presentazione delle citate controdeduzioni, per contestare ogni profilo del complesso decreto notificato, evidenziandone pretestuosità, contraddittorietà con atti precedenti, tra cui il decreto di risoluzione impugnato con il ricorso introduttivo del novembre 2009 e inoltre illogicità, ulteriore violazione del legittimo affidamento delle società consortili, gravi carenze istruttorie e infine sviamento. Nell'ambito di tali atti di motivi aggiunti è stata formulata istanza di risarcimento danni sia sotto l'aspetto del danno emergente, sia con riferimento al lucro cessante.

Per ciò che concerne i giudizi ordinari avanti il Tribunale di Milano si segnala che alle udienze tenutesi il 23 novembre 2011 il Giudice si è riservato ogni decisione in merito alle questioni di rito sottopostegli fissando udienza per il giorno 13 gennaio 2012. Con provvedimento in data 18 gennaio 2012 - emesso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 13 gennaio 2012 - il Giudice ha, tra l'altro:

- ritenuto che l'eccezione d'incompetenza per territorio formulata dall'Assessorato venga decisa unitamente al merito della controversie non prospettandosi il carattere assorbente dell'eccezione (le cause rimangono radicate a Milano);
- autorizzato il deposito del Decreto autorizzando le attrici e le altre parti in causa a depositare documenti rilevanti inerenti e/o conseguenti;
- assegnato termine all'Assessorato per precisare le proprie conclusioni definitive e termine alle attrici e alle altre parti per replica nonché per la formulazione delle conclusioni definitive;
- rinviato le controversie alle udienze del 14 giugno 2012.

Il radicale mutamento del quadro operativo che passa da "realizzabilità di progetti industriali nell'ambito dei termovalorizzatori sulla base del nuovo piano dei rifiuti" del 31 dicembre 2009 alla "non realizzabilità" conseguente alla Legge Regionale del 12 aprile 2010, ha comportato che la valutazione della recuperabilità delle poste relative ai Progetti siciliani (con esclusione di Pea) per un ammontare complessivo pari a circa 107 milioni di euro al 31 dicembre 2011 deve far riferimento esclusivamente all'atteso esito dei contenziosi pendenti con l'Assessorato della Regione Siciliana.

Nel mese di febbraio 2012 i consulenti legali, hanno confermato che, a oggi, la situazione del contenzioso risulta nella sostanza non modificata (come da pareri resi in data 25 febbraio e 22 luglio 2010 -ossia che a seguito del mutamento della domanda da adempimento dell'Accordo del 28 aprile 2009 in risoluzione dello stesso per fatto e colpa di ARRA, le pretese economiche fatte valere in giudizio dal Gruppo devono considerarsi nella sostanza invariate-) non essendo emersi fatti rilevanti che abbiano o possano incidere significativamente

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

sull'esito dei giudizi stessi. Rispetto a tali pareri occorre tuttavia tener conto che, in data 25 gennaio 2012, l'Assessorato ha prodotto in giudizio copia del Decreto n. 548 del 22 settembre 2010 deducendo che le previsioni contenute nello stesso comporterebbero la sopravvenuta cessazione della materia del contendere con riguardo alle controversie oggetto dei giudizi in quanto il Decreto avrebbe fatto venir meno i titoli (*i.e.* Convenzione e Accordo) sulla cui base le società consortili hanno agito in sede civile. Le società siciliane hanno contestato le argomentazioni formulate dall'Assessorato, sottolineando altresì che il Decreto è stato impugnato avanti il Tar Sicilia con ricorso per motivi aggiunti notificato il 3 ottobre 2011. Ciò premesso si osserva che l'esito del giudizio civile potrebbe essere condizionato dall'esito del procedimento amministrativo e ciò in particolare nell'ipotesi in cui le società siciliane non dovessero ottenere in sede amministrativa l'annullamento ovvero la declaratoria di nullità del Decreto medesimo.

Si segnala che con riferimento alla società Palermo Energia Ambiente Scpa in liquidazione (di seguito "Pea"), partecipata al 23,2725% e consolidata proporzionalmente fino al bilancio 2010, nonché titolare di uno dei Progetti Siciliani (Bellolampo-Palermo), alla data di predisposizione del presente Bilancio consolidato annuale, il primo (relativo all'anno 2010) e il secondo (relativo all'anno 2011) bilancio intermedio di liquidazione non sono stati ancora approvati. Ciò a seguito di dissensi con il socio Amia S.p.A. in amministrazione straordinaria ("Amia") che detiene il 48% del capitale sociale di Pea. Questa situazione non consente di esercitare il controllo congiunto di Pea e comporta la fuoriuscita dal perimetro di consolidamento della società il cui valore è stato oggetto di valutazione -come in seguito esposto-, mentre il conto economico consolidato del 2011 del Gruppo Falck Renewables riflette ancora il contributo di Pea per dodici mesi.

Qualora non fosse possibile definire con il socio Amia un accordo in merito all'approvazione del terzo bilancio di liquidazione di Pea, si configurerebbe il rischio concreto di estinzione della società ex art. 2490 codice civile. Si precisa che le problematiche sopra descritte relativamente a Pea non si ravvisano nelle altre due società titolari degli altri Progetti Siciliani, Tifeo e Platani (possedute indirettamente da Falck Renewables SpA, attraverso la controllata Elettroambiente S.p.A., rispettivamente al 96,35% e 86,77%).

Si segnala, altresì, che in data rispettivamente 6 e 8 marzo 2012 è stata notificata ai liquidatori di Pea istanza di fallimento depositata in data 28 dicembre 2011 dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica del tribunale di Palermo. Il Giudice Delegato ha fissato l'udienza per il 28 marzo 2012. Pea ha provveduto al deposito di una memoria difensiva e di documenti rilevanti ai fini del procedimento. All'esito dell'udienza predetta il Giudice Delegato ha rinviato il procedimento al 23 maggio 2012 concedendo termine al Pubblico Ministero per il deposito di eventuali memorie e termine a Pea per eventuali repliche.

I soci Falck Renewables SpA e Falck SpA, rappresentanti congiuntamente il 48% del capitale sociale di Pea, nella prospettiva di coltivare nel miglior modo possibile le ragioni vantate da Pea e dai soci della stessa nei confronti dell'Amministrazione Regionale Siciliana, hanno sottoscritto un accordo con Pea in base al quale hanno postergato i loro crediti (sia di natura commerciale, sia di natura finanziaria) rispetto al pagamento dei creditori sociali nonché rinunciato agli stessi qualora, all'esito della procedura di liquidazione di Pea, non residuino risorse sufficienti a pagare integralmente tali crediti. Inoltre, nell'ambito di tale accordo, i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA si sono resi disponibili, tra l'altro, a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori esistenti. A fronte di tale impegno è stato appostato, nel bilancio consolidato fra i fondi rischi diversi, un accantonamento pari a 2.210 migliaia di euro. Per completezza si segnala che altri soci di Pea hanno raggiunto separati accordi riguardo alla disciplina dei crediti vantati dagli stessi nei confronti di Pea medesima.

Tenuto conto di questa particolare situazione, riferibile esclusivamente a Pea e che non ha effetto riguardo ai contenziosi pendenti tra Tifeo e Platani con l'Assessorato della Regione Siciliana, come confermato dagli advisor legali, il Gruppo Falck Renewables SpA ha proceduto ad una valutazione delle poste iscritte in seguito al deconsolidamento di Pea e ha ritenuto opportuno svalutare, a fronte del menzionato rischio di estinzione, il valore della partecipazione di Pea e tutti i crediti vantati nei confronti della stessa (commerciali e finanziari) in quanto, pur ritenendo che le pretese fatte valere in giudizio siano nella sostanza rimaste invariate non essendo emersi fatti rilevanti che abbiano inciso significativamente sull'esito del procedimento medesimo, sussistono

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

rischi ed incertezze in merito alla governance della società PEA che modificano il profilo di rischio della recuperabilità delle voci oggetto di svalutazione.

Per quanto sopra descritto, il risultato netto consolidato è quindi influenzato dalla svalutazione della partecipazione in Pea, al netto degli effetti del deconsolidamento, per 110 migliaia di euro, dalla svalutazione dei crediti commerciali per 4.015 migliaia di euro e dalla svalutazione dei crediti finanziari, vantati dal Gruppo Falck Renewables, verso Pea per 5.776 migliaia di euro, al netto del rilascio degli interessi capitalizzati, e dall'iscrizione del fondo rischi anzidetto per l'importo di 2.210 migliaia di euro. Il totale di questi effetti risulta pari a 12.178 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella successiva.

Pertanto la *cash generating unit* Progetti Siciliani a partire dal presente bilancio non comprende più il termovalorizzatore di Palermo di cui si è data descrizione poc'anzi, ma solo quelli di Casteltermini e di Augusta.

Con riferimento all'avviamento allocato alla *cash generating unit* Progetti Siciliani, ai costi capitalizzati nella voce Immobilizzazioni materiali del bilancio consolidato e alla voce Crediti commerciali, Crediti finanziari e Titoli e partecipazioni del bilancio di Falck Renewables SpA, nonché di ogni altra posta relativa ai Progetti Siciliani nell'ambito della redazione del presente bilancio, è stato effettuato l'impairment test che ha tenuto conto anche dell'incremento della partecipazione in Tifeo (dal 95,62% al 96,35%) e in Platani (dal 85,73% al 86,77%) e della variazione dei tassi di interesse, nonché del parere espresso dai consulenti legali.

I risultati dell'*impairment test* sui Progetti Siciliani (che si ribadisce non includono più Pea) non hanno evidenziato alcuna perdita di valore delle poste di bilancio consolidato e civilistico riferibili ai Progetti Siciliani. Pertanto si è ritenuto opportuno non procedere ad alcuna svalutazione dei costi capitalizzati nella voce Immobilizzazioni materiali, dell'Avviamento connesso ai Progetti Siciliani nel bilancio consolidato, delle partecipazioni iscritte nella voce "Titoli e partecipazioni" e dei crediti finanziari e commerciali nei confronti delle società Elettroambiente, Tifeo, Platani, al 31 dicembre 2011 nel bilancio di Falck Renewables SpA.

5.1.7 Fatti gestionali più significativi dell'esercizio 2011

In data 14 gennaio 2011 Falck Renewables SpA ha sottoscritto un contratto di finanziamento di 165 milioni di euro con un pool di primari Istituti finanziari.

Tale operazione si inserisce nell'ambito del Progetto di Consolidamento e riorganizzazione delle società del gruppo ed è finalizzata allo sviluppo delle attività e degli investimenti previsti dal piano industriale.

Il contratto di finanziamento prevede una linea di credito "*term*" per un importo massimo di 70 milioni di euro e una linea di credito "*revolving*" per un importo pari a 95 milioni di euro. Il finanziamento, la cui erogazione è avvenuta all'inizio di aprile 2011, a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale, avrà scadenza il 30 giugno 2015. Lo stesso contratto prevede il rispetto di specifici ("*covenants*") parametri finanziari (Indebitamento Finanziario Netto Consolidato rispetto all'Ebitda Consolidato e Indebitamento finanziario Netto Consolidato rispetto al Patrimonio Netto Consolidato) ogni sei mesi a partire dal 30 giugno 2011: i *covenants* anzidetti sono stati rispettati.

Con riferimento al contenzioso tra le società siciliane Tifeo Energia Ambiente ScpA, Platani Energia Ambiente ScpA e Palermo Energia Ambiente ScpA e l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, si rinvia al paragrafo precedente.

In data 25 aprile 2011 Actelios Solar SpA ha messo in esercizio commerciale gli impianti fotovoltaici di Cardonita (Enna) 3,8 MW, Spinasanta (Catania) 6 MW e Sugherotorto (Ragusa) 3,3 MW per un totale di 13,1 MW. Si ricorda che per la realizzazione di tali impianti era stato sottoscritto un contratto di finanziamento in project financing per 47 milioni di euro.

Nel mese di marzo si sono completati i lavori relativi all'estensione di 15 MW del parco eolico di Millennium, che successivamente è entrato in esercizio commerciale.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Nel secondo trimestre 2011 si sono completati anche i lavori relativi all'estensione del parco eolico di Kilbraur di 20 MW, che attualmente è in avanzata fase di *commissioning*. La stessa società Kilbraur Wind Energy Ltd, controllata da Falck Renewables Wind Limited ha concluso un'operazione di *project financing - non recourse* per 23,3 milioni di sterline. L'operazione, che è stata finanziata da Royal Bank of Scotland Plc con una leva dell'80% e una durata di 16 anni, si chiude a pochi mesi di distanza dal finanziamento avvenuto nel dicembre 2010, sempre con Royal Bank of Scotland Plc, per l'estensione di 15 MW del parco eolico di Millennium (Scozia).

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione del più grande parco eolico italiano in località Buddusò-Alà dei Sardi di 138 MW. Il parco è stato ormai completato e si sta ultimando la fase di *commissioning* per gli ultimi aerogeneratori. Al 31 dicembre 2011 gli aerogeneratori in esercizio commerciale erano 47, mentre i restanti 22 sono entrati in esercizio commerciale alla fine di febbraio 2012.

❖ Fatti di rilievo relativi al Progetto industriale di Consolidamento

Come previsto dal Progetto industriale di Consolidamento si segnala che in data 22 dicembre 2010, al fine di trasferire a Falck Renewables SpA le attività relative ai servizi direzionali, amministrativi, legali, finanziari e di controllo, che Falck SpA forniva alle società del Gruppo, Falck SpA ha ceduto a Falck Renewables SpA, con efficacia in data 1 gennaio 2011, il ramo d'azienda consistente nel complesso di beni (software gestionali, avviamento, mobili, arredi e macchine elettroniche) e del personale (con relativi debiti per TFR e per ferie maturate, ma non godute) funzionale alla prestazione di detti servizi. Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite a Falck Renewables SpA n. 28 dipendenti (di cui 6 dirigenti e 22 quadri e impiegati). In tale contesto, in data 22 dicembre 2010 Riesfactoring SpA, società controllata da Falck SpA, ha altresì ceduto a Falck Renewables SpA, con efficacia in data 1 gennaio 2011, il ramo d'azienda consistente nel complesso di beni (avviamento, mobili e arredi) e del personale (con relativi debiti per TFR e per ferie maturate, ma non godute) funzionale alla gestione della tesoreria. Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite altre n. 3 dipendenti (di cui 1 dirigente e 2 impiegati).

Il 9 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA ha stabilito le condizioni definitive di emissione delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione agli azionisti, a completamento delle condizioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2010, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 agosto 2010.

L'aumento di capitale si è concluso con l'integrale sottoscrizione delle n. 129.517.284 azioni ordinarie di nuova emissione, al prezzo di Euro 1,003 per azione, per un controvalore complessivo pari a Euro 129.905.835,85 al lordo di commissioni e spese. Conseguentemente, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia.

Con riferimento all'impegno di sottoscrizione assunto da Falck SpA, si comunica che, alla data del 31 dicembre 2011, la partecipazione di Falck SpA in Falck Renewables SpA è pari al 60% del nuovo capitale sociale.

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni del capitale sociale nel periodo 30 giugno 2010-31 dicembre 2011 e la partecipazione dell'azionista di riferimento.

	Numero azioni emesse	Capitale sociale	Partecipazione di Falck SpA in Falck Renewables SpA
30 giugno 2010	67.680.000	67.680.000	68,72%
31 dicembre 2010	161.896.607	161.896.607	74,95%
31 dicembre 2011	291.413.891	291.413.891	60,00%

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.8 Personale

Il personale, pari a 241 unità a fine periodo, risulta così composto:

	31.12.2011	31.12.2010	(numero) Variazioni
Dirigenti	24	19	5
Impiegati	140	115	25
Operai	77	76	1
Totale personale nelle società consolidate	241	210	31

Alla data del 31 dicembre risultano inclusi n. 19 impiegati e n. 28 operai di Frullo Energia Ambiente Srl, società consolidata con il metodo proporzionale, considerati al 49%, come da quota di possesso.

L'incremento di 31 unità rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuto sostanzialmente al personale di Falck SpA e di Riesfactoring SpA, entrato a far parte dell'organico di Falck Renewables SpA a seguito della acquisizione dei rami d'azienda relativi alla fornitura di servizi direzionali avvenuta all'inizio dell'esercizio 2011.

5.1.9 Ambiente, salute e sicurezza

Nel corso dell'esercizio è continuato l'impegno del Gruppo al conseguimento degli adeguati standard ambientali, di sicurezza e di qualità, coerenti con la missione, attraverso significative azioni quali:

- lo sviluppo di una crescente integrazione dei sistemi aziendali di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza, mediante la valorizzazione delle sinergie tra i vari aspetti;
- la periodica formazione con addestramento del Personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sua sensibilizzazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nell'esecuzione delle diverse mansioni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In particolare, per le principali Società controllate operative del settore Wte, Biomasse e Fotovoltaico, la situazione al 31 dicembre 2011 risulta la seguente:

Società	Sistema di Gestione	Siti
Falck Renewables SpA	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 per i servizi forniti alle Società del Gruppo : Gestione Risorse Umane, Amministrativi e Finanziari, Approvvigionamenti, Qualità, Ambiente e Sicurezza. Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	Sede
Ecosesto SpA	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	- Sede - Impianto a biomasse di Rende - Impianto a biomasse di Rende - Impianto a biomasse di Rende - Termovalorizzatore di Fusina
Ambiente 2000 Srl	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007 Certificato di Eccellenza (qualità, ambiente e sicurezza)	Termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda
Prima Srl	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS III	Termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008	Impianto di Gorle : Selezione e Adeguamento volume rifiuti non pericolosi Raccolta e trasporto rifiuti
Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl (fusa per incorporazione in Esposito Servizi Ecologici Srl)	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS III	Impianto di Gorle : Trattamento e recupero rifiuti non pericolosi principalmente da spazzamento strade e bonifica terre

Per quanto concerne l'infortunistica, nel corso del 2011 si sono verificati due eventi di infortunio in itinere a danno del personale dipendente del Gruppo Falck Renewables. Pertanto l'indice di frequenza complessivo di Gruppo è pari a 6,41 e l'indice di gravità conseguente è pari a 0.50.

Per quanto riguarda le società operanti nel settore Eolico sia in Italia sia all'estero non si sono registrati infortuni nel corso del 2011. Le società sono dotate di un sistema organico di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza e in particolare quelle con impianti operativi in Italia hanno anche adottato un sistema di gestione ambientale certificato in accordo alla UNI EN ISO 14001:2004 e, per Eolo 3W Minervino Murge Srl, anche di registrazione EMAS.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.10 Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Falck Renewables nel corso dell'esercizio 2011 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

5.1.11 Rischi e incertezze

a) Finanziari

1. *Rischio di credito*

Il rischio di credito è inteso sia come perdite potenziali dovute alla possibile inadempienza dei clienti sia come rischio di controparte connesso alla negoziazione di altre attività finanziarie. Il rischio di credito sopportato dal gruppo Falck Renewables è molto contenuto sia dal lato clienti commerciali sia quando si considerino le controparti finanziarie. In relazione ai clienti commerciali è da evidenziare la loro natura che determina un basso livello di rischio: un terzo dell'esposizione verso clienti terzi (non parti correlate) è, infatti, nei confronti del G.S.E.. Il grado di concentrazione dei clienti può considerarsi medio alto, ma si tratta di clienti con elevato merito creditizio. Il rischio di credito attribuibile alle controparti con cui sono negoziati gli strumenti finanziari derivati è anch'esso contenuto, in quanto gli strumenti derivati sono negoziati con primari istituti bancari. Una indicazione quantitativa sintetica della esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal *carrying amount* delle attività finanziarie, espresse al lordo dei prodotti derivati con *fair value* positivo ed al netto di eventuali garanzie.

Si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di attenuazione del rischio di credito, né altre garanzie; pertanto le informazioni di seguito riportate non sono influenzate dagli strumenti sopra citati.

In merito alla Società Capogruppo Falck Renewables SpA si segnala che i crediti vantati verso le società afferenti i Progetti Siciliani, sono caratterizzati dai rischi e dalle incertezze legati all'esito del contenzioso in essere con la Regione Sicilia, come ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai Progetti Siciliani.

2. *Rischio di liquidità*

Il Gruppo Falck Renewables è dotato di una tesoreria centralizzata a livello di gruppo che non dispone di un sistema di cash pooling con tutte le società controllate ma effettua il netting delle posizioni di segno opposto, attraverso appositi conti di corrispondenza intercompany. In relazione alla gestione della liquidità di Falck Renewables, secondo la convenzione stipulata tra Falck SpA e Falck Renewables SpA, sino allo scorso esercizio Falck Renewables accentrava in Falck la liquidità non necessaria per far fronte alle proprie esigenze finanziarie correnti, con l'impegno di Falck a restituire la liquidità a fronte degli investimenti del Gruppo Falck Renewables, in tutto o in parte, con un preavviso previsto nella convenzione stessa, il che è avvenuto nell'ambito dell'operazione straordinaria che ha comportato il trasferimento del gruppo Falck Renewables Wind in Falck Renewables SpA. A seguito di questa operazione i crediti finanziari di Falck Renewables SpA verso la controllante Falck SpA si sono estinti, dato il rimborso effettuato da Falck Renewables Wind del proprio debito finanziario nei confronti Falck Energy. Per effettuare tale rimborso, Falck Renewables Wind ha ottenuto un finanziamento dalla sua controllante Falck Renewables SpA che, da un lato ha estinto il credito verso la Falck SpA e dall'altro ha acceso un debito verso la Falck SpA stessa per la parte eccedente al credito anzidetto. Tutte le operazioni sopracitate sono state effettuate all'interno della convenzione della tesoreria. Il debito finanziario verso Falck SpA è stato rimborsato il 7 aprile 2011 in seguito all'aumento di capitale e alla stipula del contratto di finanziamento dell'importo di 165 milioni di euro.

Il Gruppo Falck Renewables produce, infine, con cadenza mensile un aggiornamento del rendiconto finanziario e del budget di cassa, in cui i dati consuntivi di periodo sono supportati da una valutazione e da un commento sintetico.

3. *Rischi di mercato*

Il Gruppo Falck Renewables adotta una gestione accentrata del rischio di tasso di interesse. Sebbene non

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

definisca in via anticipata un obiettivo che specifichi la quota parte massima tollerata di indebitamento a tasso variabile, il Gruppo segue prassi operative consolidate volte a monitorare il rischio e ad evitare l'assunzione di posizioni di natura speculativa.

La valutazione sull'opportunità e sulla tipologia delle coperture è valutata di volta in volta, in relazione alla rilevanza dell'esposizione ed alle condizioni correnti dei mercati finanziari.

Il Gruppo Falck Renewables utilizza strumenti finanziari derivati su tassi di interesse ed in particolare utilizza interest rate swaps (IRS) con esclusiva finalità di copertura. Peraltro, i derivati in essere a fine esercizio sono stati acquistati per consentire alla struttura dell'indebitamento di rispettare i "covenants" richiesti dai finanziamenti bancari originati dalle operazioni di *project financing*. In particolare, agli indebitamenti a tasso variabile di tali operazioni sono abbinati appositi IRS che trasformano parzialmente gli indebitamenti da tasso variabile a tasso fisso. Pur trattandosi di operazioni con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse, non tutti gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le regole di *hedge accounting*. Ne consegue che le variazioni di *fair value* dei derivati sopracitati seguono la regola generale riservata ai derivati di trading, ovvero sono imputate direttamente a conto economico ed impattano l'utile di periodo. Si segnala che un importo pari all'85% della posizione finanziaria netta è coperto dalle variazioni dei tassi di interesse attraverso operazioni di IRS.

b) Legali

A seguire si riportano i principali rischi di natura giuridica, derivanti dalle cause in corso.

. **Ecosesto SpA**

Con riferimento al contenzioso con Syntea SpA, in data 14 dicembre 2011 la Corte ha rigettato l'appello proposto da Syntea condannando la stessa al pagamento delle spese. Il rischio di soccombenza di Ecosesto SpA si attesta con lievi scostamenti a quanto già stanziato (300 migliaia di euro).

. **Elettroambiente SpA**

Con atto di nomina notificato in data 2 aprile 2008, Enel Produzione SpA aveva promosso un procedimento arbitrale nei confronti di Elettroambiente chiedendo il trasferimento a Elettroambiente delle partecipazioni che la prima detiene nelle società Tifeo (ora in liquidazione) e Platani (ora in liquidazione), con condanna a carico di Elettroambiente al pagamento della somma di Euro 3.550.743,00; il tutto in forza di quanto pattuito tra le parti con il contratto di opzione stipulato inter partes in data 13 maggio 2003.

Il procedimento arbitrale ha trovato soluzione in un atto transattivo fra le parti siglato in data 11 giugno 2011. Con tale atto Elettroambiente ha riconosciuto un importo di 800 migliaia di euro, a fronte, *inter alia*, dell'acquisizione delle quote di partecipazione detenute da Enel Produzione in Tifeo Energia Ambiente e in Platani Energia Ambiente, pari rispettivamente allo 0,73% e all'1,04% del capitale sociale.

. **Progetti siciliani (Progetti per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

- **L'Altecoen Srl in liquidazione/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 L'Altecoen Srl in liq. ("Altecoen") ha notificato 3 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto i contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Caltagirone, Enna, Modica sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Altecoen ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a Euro 23.401,80, Euro 229.301,05 ed Euro 169.588,30 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti e il risarcimento danni quantificato in un importo non inferiore, rispettivamente a Euro 5.616,43, Euro 83.424,63 ed Euro 40.701,19. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di esercitare l'opzione di vendita dei terreni ad Altecoen -prevista nei contratti- a esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 ("Legge Regionale 9/2010") sulla realizzabilità del Progetto Tifeo (il "Progetto"). In data 9 giugno 2010, Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Con raccomandata in data 1 luglio 2010, Altecoen ha dichiarato la propria disponibilità a riacquistare il lotto di terreni oggetto dei contratti citati. Nelle memorie ex art. 183, sesto comma, n. 1, c.p.c., depositate nei tre giudizi, Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010, del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del Progetto, nonché dell'esercizio del diritto di opzione menzionato.

Con riferimento a tale ultimo aspetto Tifeo ha chiesto, per l'ipotesi in cui Altecoen si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 c.c., che realizzi gli effetti dei contratti di compravendita con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. Con riferimento a tale ultima domanda, nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Altecoen ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto. A seguito di svariati rinvii in pendenza di trattative, all'udienza del 16 febbraio 2012 Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell'art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il "Decreto") e del ricorso per motivi aggiunti nell'interesse di Tifeo notificato in data 3.10.2011; Altecoen si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata all'udienza del 7 giugno 2012. Per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Caltagirone, con provvedimento in data 14 dicembre 2010, il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente. Con comparsa di riassunzione in data 12 marzo 2011, Altecoen ha riassunto il Giudizio avanti al Tribunale di Siracusa. Tifeo si è costituita nel giudizio riassunto con comparsa di risposta in data 16 settembre 2011. La prima udienza ex art. 183 c.p.c., inizialmente fissata per il 10 ottobre 2011, è stata successivamente rinviata al 7 novembre 2011. All'esito di tale udienza il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Infine, per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Modica, nell'udienza del 30 giugno 2011, le parti hanno informato il Giudice della pendenza di trattative e pertanto la causa è stata rinviata al 20 gennaio 2012 e, successivamente, al 13 aprile 2012. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, trovandosi le controversie in una fase iniziale, non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi, né quindi escludere a priori una possibile soccombenza.

- **Gulino Group SpA/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA ("Gulino") ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro -sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005-. Gulino ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a Euro 2.774.950 e Euro 2.931.700 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti ed il risarcimento danni quantificati nell'atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, a Euro 2.143.968,00 e Euro 2.258.700,00. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di prendere ulteriormente posizione sulla domanda di risoluzione, ad esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 sulla realizzabilità degli impianti. Nella memoria ex art. 183, sesto comma, n. 1 c.p.c.. Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010 e del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del Progetto e della domanda di risoluzione dell'Accordo con ARRA formulata nel procedimento pendente avanti il Tribunale di Milano. Tifeo ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all'IVA sull'intero corrispettivo rispettivamente Euro 730.250,00 ed Euro 771.500,00. Nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

A seguito di rinvii in pendenza di trattative, all'udienza del 16 febbraio 2012 Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell'art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il "Decreto") e del ricorso per motivi aggiunti nell'interesse di Tifeo notificato in data 3.10.2011; Gulino si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata all'udienza del 7 giugno 2012.

Nel giudizio avanti il Tribunale di Modica all'udienza di discussione sulle istanze istruttorie formulate dalle parti del 7 ottobre 2011 il Giudice, in accoglimento dell'eccezione formulata da Tifeo, ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale di Modica, a favore del Tribunale di Siracusa, e ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo, assegnando termine alle parti per la riassunzione del giudizio avanti il Tribunale competente. In data 9 gennaio 2012, Gulino ha notificato a Tifeo comparsa di riassunzione avanti al Tribunale di Siracusa; la prima udienza è fissata in atti per il 14 maggio 2012. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si precisa che, trovandosi le controversie in una fase iniziale non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi né quindi escludere a priori un possibile rischio di soccombenza per Tifeo.

- **Panelli Impianti Ecologici SpA/Tifeo**

A) Giudizio di merito

Giudizio promosso dalla società Tifeo di opposizione al decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, emesso dal Tribunale di Milano in favore della società Panelli Impianti Ecologici SpA. in liquidazione ("Panelli") in data 17 giugno 2010 e notificato a Tifeo in data 23 luglio 2010. Con il predetto decreto il Tribunale di Milano -accogliendo le pretese avanzate, in via monitoria, da Panelli- ha ingiunto a Tifeo il pagamento dell'importo di Euro 5.079.349,00, a titolo di saldo del prezzo che sarebbe dovuto da Tifeo a favore di Panelli per l'acquisto di taluni terreni, di proprietà di Panelli; il tutto in forza di tre contratti di compravendita stipulati tra le parti in data 1 dicembre 2005. Si segnala che, in data 23 settembre 2010, Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita di cui ai contratti, al fine di trasferire i terreni oggetto di controversia a Panelli. Nel rispetto del termine previsto per proporre opposizione, Tifeo ha notificato a Panelli atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo con il quale ha chiesto: (i) la revoca della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo, (ii) la revoca del decreto ingiuntivo in ragione dell'insussistenza di qualsivoglia inadempimento di Tifeo ai contratti e (iii) per l'ipotesi in cui Panelli contesti l'avvenuto esercizio del diritto di opzione da parte di Tifeo e si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 cod. civ., che tenga gli effetti dei contratti di compravendita, con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. In data 24 gennaio 2011, Panelli si è costituita nel giudizio depositando comparsa di risposta nella quale ha domandato il rigetto integrale dell'opposizione proposta da Tifeo, nonché la separazione del giudizio relativo all'opposizione dal giudizio relativo all'esercizio dell'opzione, di cui ha contestato i presupposti. A seguito dell'udienza del 26 gennaio 2011 per la discussione sulla sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto, con ordinanza in pari data, il Tribunale di Milano ha accolto l'istanza formulata da Tifeo disponendo la sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e accertando, seppur nell'ambito di una cognizione sommaria, la fondatezza delle pretese fatte valere in causa da Tifeo con riferimento (i) all'inesigibilità del credito azionato da Panelli in via monitoria stante il mancato avveramento dell'evento cui era subordinato il pagamento del saldo per l'acquisto dei terreni (i.e. la mancata erogazione del finanziamento) e (ii) al valido ed efficace esercizio in data 23 settembre 2010 da parte di Tifeo del diritto di opzione di vendita dei terreni di cui ai contratti. All'udienza del 17 febbraio 2011 il Giudice, verificata la regolarità del contraddittorio, ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rinviando l'udienza alla data del 29 giugno 2011 all'esito della quale il Giudice ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 15 marzo 2012. Alla luce della motivazione posta dal Giudice a fondamento del provvedimento in data 26 gennaio 2011 si ritiene che, allo stato, l'ipotesi di soccombenza di Tifeo nel giudizio non sia probabile.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

(B) Giudizio di opposizione all'esecuzione

In data 4 ottobre 2010, Panelli ha notificato a Tifeo, ai sensi dell'art. 480 c.p.c., atto di precetto contenente l'intimazione di pagamento di Euro 6.954.528,82 (pari all'importo di Euro 5.079.349,00, come quantificato nel ricorso per decreto ingiuntivo, oltre interessi e spese).

Successivamente, con atto di pignoramento notificato a Tifeo in data 24 novembre 2010, Panelli ha pignorato il conto corrente bancario di Tifeo, nonché i crediti che, a parere di Panelli, Tifeo vanterebbe nei confronti di Platani Energia Ambiente ScpA ("Platani"), "fino alla concorrenza del credito precettato aumentato della metà e così per €10.432.793,23 complessivi".

In data 13 dicembre 2010, Tifeo ha depositato opposizione agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c., deducendo: (i) il difetto di competenza per territorio del Tribunale di Milano con riguardo ai terzi pignorati Platani e Unicredit SpA e, di conseguenza (ii) la nullità dell'atto di pignoramento per incompetenza territoriale dell'ufficiale giudiziario che ha compiuto il pignoramento stesso. In data 14 marzo 2011 si è tenuta l'udienza per la discussione, ai sensi dell'art. 618 c.p.c., nella quale il Giudice della procedura esecutiva ha preso atto del provvedimento di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e ha sospeso anche la procedura esecutiva in oggetto sino all'esito del giudizio pendente di opposizione a decreto ingiuntivo. Il Giudice della procedura esecutiva ha poi fissato termine alle parti sino al 30 maggio 2011 per notificare l'atto di citazione introduttivo del giudizio di merito circa la fondatezza dell'opposizione agli atti esecutivi; pertanto con atto di citazione notificato a Panelli in data 28 maggio 2011, Tifeo ha chiesto di (i) accertare il difetto di competenza per territorio del Tribunale di Milano con riguardo ai terzi pignorati Platani e Unicredit SpA, (ii) accertare la nullità dell'atto di pignoramento, per incompetenza territoriale dell'ufficiale giudiziario che ha compiuto il pignoramento stesso e, di conseguenza (iii) disporre l'estinzione della procedura esecutiva. Alla prima udienza avanti al Tribunale di Milano, tenutasi il 4 ottobre 2011, il Giudice ha concesso i termini per il deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c.. Successivamente, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2012, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 16 aprile 2013.

- **Palermo Energia Ambiente ScpA/Safab**

In data 2 febbraio 2010 SAFAB – Società Appalti e Forniture per Acquedotti e Bonifiche SpA- (che ha successivamente ceduto i diritti azionati a favore dell'interveniente società Safab SpA, "Safab") ha promosso un procedimento arbitrale nei confronti di Pea. In particolare Safab ha chiesto al Collegio Arbitrale: (i) di accertare l'inadempimento di Pea al contratto di appalto sottoscritto tra le parti in data 8 marzo 2005 (avente ad oggetto la realizzazione da parte di Safab di opere finalizzate all'esecuzione del Progetto Pea), (ii) di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto per fatto e colpa di Pea, e (iii) di condannare Pea al pagamento di Euro 20.047.293,63 a titolo di corrispettivo e risarcimento danni (petitum poi ridotto a Euro 16,5 milioni). Pea si è costituita nel procedimento eccependo di non essere inadempiente agli obblighi di pagamento di cui al contratto di appalto in quanto gli addebiti sui quali controparte prospetta un preteso inadempimento sono stati oggetto di un accordo transattivo stipulato *inter partes* in data 2 aprile 2009. Inoltre, Pea ha sostenuto di non essere inadempiente all'accordo transattivo poiché, a seguito della stipula dell'Accordo con ARRA del 28 aprile 2009 (di cui Safab è parte), la medesima Safab ha accettato che il pagamento degli importi che avrebbe dovuto ricevere ai sensi dell'accordo transattivo avvenga con le modalità e secondo la disciplina prevista nell'Accordo con ARRA. A seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, Pea ha chiesto in via riconvenzionale al Collegio Arbitrale di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto e dell'accordo transattivo in applicazione dei principi in tema di presupposizione ovvero, in subordine, per *factum principis*. All'udienza del 13 settembre 2010 il Collegio Arbitrale, riservata ogni determinazione sull'eccezione di inammissibilità della domanda di inefficacia o di risoluzione dell'accordo transattivo per inadempimento di Pea, ha esperito il tentativo di conciliazione all'esito del quale le parti si sono riservate di verificare la percorribilità di un'ipotesi di definizione in via amichevole della controversia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Dopo diversi rinvii di udienza, con ordinanza in data 9 febbraio 2011, il Collegio Arbitrale ha disposto l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio sui quesiti formulati dalle parti. A seguito di ulteriori rinvii, su istanza congiunta delle parti in data 24 gennaio 2012, il Collegio Arbitrale ha fissato l'udienza del 10 maggio 2012. Allo stato non è possibile esprimere un parere sull'esito finale della controversia.

In particolare si rileva che l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio non consente di interpretare l'orientamento del Collegio Arbitrale in quanto la stessa domanda al consulente tecnico accertamenti funzionali all'accoglimento delle domande formulate dalle parti. Ciò premesso si ritiene di non poter escludere a priori il rischio di una soccombenza di Pea, peraltro limitatamente agli importi previsti dall'accordo transattivo (circa 4,5 milioni di euro). Su segnala che è presente un fondo rischi a parziale copertura della controversia in esame.

- **Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA (il “Consorzio”)/Elettroambiente**

Decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, consegnato dal Consorzio per la notifica in data 27 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, socio di Platani, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente e agli ulteriori soci di Platani, di pagare l'importo di Euro 1.530.711,00 a titolo di saldo del prezzo asseritamente dovuto dalla sola Pianimpianti al Consorzio quale corrispettivo per l'esecuzione di un contratto di appalto del 4 agosto 2006 (intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti) avente ad oggetto opere civili funzionali alla realizzazione del Progetto Platani. L'azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo notificato al Consorzio, Elettroambiente ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Nel merito, Elettroambiente ha chiesto: (i) la revoca e/o l'annullamento del decreto ingiuntivo in considerazione (a) della nullità del titolo, vale a dire il contratto d'appalto, sulla base del quale il decreto ingiuntivo è stato emesso e (b) degli accadimenti medio tempore occorsi (i.e. emanazione della Legge Regionale n. 9/2010 e avvio da parte dell'Assessorato del procedimento ex art. 7 e ss. della l. n. 241/1990 al fine di invalidare la procedura di gara del 2002 e gli atti ad essa correlati) che hanno reso irrealizzabile il Progetto Platani, con ogni conseguenza che da ciò discende circa l'impossibilità per il Consorzio di portare a termine l'esecuzione dei lavori di cui al contratto di appalto, e (ii) l'accertamento dell'insussistenza di qualsivoglia debito di Elettroambiente nei confronti del Consorzio. In subordine, per l'ipotesi di condanna, Elettroambiente ha promosso azione di regresso nei confronti di Pianimpianti e di EPC Sicilia Srl (cessionaria del ramo d'azienda di Pianimpianti avente ad oggetto, *inter alia*, i rapporti per cui vi è controversia), volta alla restituzione di qualsivoglia somma che la medesima Elettroambiente dovesse, in ipotesi, essere condannata a corrispondere al Consorzio, chiedendo al Tribunale di essere autorizzata ex art. 269 c.p.c. a chiamare in causa Pianimpianti e EPC Sicilia. Con atto di citazione notificato in data 9 dicembre 2010, Enel Produzione ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo chiedendo l'integrale riforma dello stesso, nonché il rigetto delle domande formulate nei suoi confronti dal Consorzio. In subordine, Enel Produzione ha effettuato la chiamata in garanzia di Elettroambiente invocando la clausola di manleva di cui al patto parasociale stipulato *inter partes* in data 27 ottobre 2002. Si segnala, infine, che anche AMIA, EMIT e Catanzaro Costruzioni hanno proposto autonome opposizioni al predetto decreto ingiuntivo, senza tuttavia svolgere alcuna domanda nei confronti di Elettroambiente. I giudizi, inizialmente assegnati a diversi giudici, sono stati successivamente riuniti a eccezione del giudizio promosso da AMIA in ragione del fatto che quest'ultima si trova attualmente sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria: tale ultimo giudizio procederà pertanto autonomamente rispetto a quelli riuniti. E' seguito lo scambio di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., tra le parti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In relazione al predetto scambio di memorie si precisa che con la prima memoria Elettroambiente, a seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, ha chiesto l'ammissione di una CTU (i) per accertare se, in considerazione della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto di cui alla Convenzione, i lavori eseguiti dal Consorzio in esecuzione del contratto di appalto rivestano attualmente alcuna utilità per Pianimpianti e, conseguentemente, (ii) per determinare, in caso positivo, quale sia la parte dei lavori utile per Pianimpianti; il tutto al fine di stabilire se Pianimpianti sia tenuta a corrispondere al Consorzio un indennizzo ai sensi dell'art. 1672 cod. civ.

Si precisa, altresì, che con la terza memoria Elettroambiente ed Enel Produzione hanno rinunciato alle domande ed eccezioni formulate reciprocamente nel presente giudizio. All'udienza del 2 febbraio 2012, fissata per la discussione sull'istanza formulata dal Consorzio per la provvisoria esecutività dei decreti ingiuntivi opposti, nonché per l'ammissione delle deduzioni istruttorie presentate dalle parti, il Giudice si è riservato. La controversia si trova in una fase iniziale, per cui, allo stato, non è possibile formulare alcuna prognosi circa l'esito del giudizio. La controversia pone, peraltro, profili molto delicati per cui si ritiene di non poter escludere a priori un possibile rischio di soccombenza per Elettroambiente.

- **Palermo Energia Ambiente Scpa/Agenzia delle Entrate**

A seguito della richiesta effettuata da Pea all'Agenzia delle Entrate circa il rimborso dell'IVA a credito per gli anni dal 2005 al 2009, Pea ha ottenuto il rimborso, in data 24 aprile 2007, per 386 migliaia di euro (IVA 2005) e, in data 19 agosto 2008, per 1.021 migliaia di euro (IVA 2006). In data 27 luglio 2011, Pea ha ricevuto, per conoscenza, la lettera notificata a Unicredit SpA dall'Agenzia delle Entrate in riferimento all'escussione della garanzia fideiussoria, per 1.111 migliaia di euro, rilasciata per conto di PEA, ai sensi dell'art. 38bis DPR 633/72, relativa alla richiesta di rimborso per l'anno 2006. In data 29 luglio 2011 è stato notificato a Pea un avviso di accertamento da parte della Direzione Provinciale di Palermo nel quale si disconosce il credito IVA a rimborso per l'anno 2006 chiedendo la restituzione dell'imposta richiesta a rimborso. Avverso il predetto accertamento è stato proposto ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato il diniego al rimborso IVA per i periodi 2007 e 2008, sostenendo che Pea non risulta essere una società operativa e conseguentemente non ha diritto al rimborso richiesto. Pea ha provveduto a impugnare i provvedimenti di diniego proponendo ricorso. Con sentenza del 28 dicembre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo ha accolto i ricorsi presentati da Pea disponendo l'erogazione del rimborso. In data 22 febbraio 2012 è stata inviata lettera di messa in mora verso l'Agenzia delle Entrate per ottenere il pagamento di quanto dovuto.

. **Falck Renewables Wind Ltd**

- **Arbitrato Falck SpA- Geopower Sardegna Srl - GEO Mbh**

Domanda di arbitrato depositata il 25 giugno 2009 da GEO Gesellschaft für Energie und Ökologie MBH nei confronti di Falck SpA a seguito di contestazione circa l'ammontare del conguaglio del corrispettivo dovuto da Falck Renewables Wind Ltd ai sensi del contratto di cessione quote Geopower Sardegna Srl del 20 maggio 2005. L'atto ha quale oggetto l'escussione della garanzia *corporate* per Euro 3.621.000,00 rilasciata da Falck l'8 aprile 2009.

Il Tribunale Arbitrale ha accertato in Euro 1.900.000 il credito garantito dalla garanzia *corporate* e ha emesso il lodo in data 8 ottobre 2010, condannando Falck SpA al pagamento di Euro 1.900.000. In data 18 novembre 2010 Falck SpA ha depositato istanza di correzione del lodo rilevando errori di calcolo nel lodo emesso. Il Collegio Arbitrale, con ordinanza del 20 dicembre 2010, ha respinto l'istanza di correzione del lodo. In data 7 settembre 2011 Falck ha depositato, presso la Corte di Appello di Milano, atto di impugnazione per nullità del lodo arbitrale nonché istanza di sospensione dell'esecutorietà del lodo; istanza respinta con ordinanza depositata in data 20 ottobre 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

La prima udienza del procedimento (di merito) d'appello è fissata al 29 maggio 2012. Nelle more è stato notificato atto di opposizione al precetto notificato da GEO avente ad oggetto la somma liquidata dal lodo e successive spese (importo che Falck ha corrisposto con riserva di ripetizione). GEO ha avviato le azioni esecutive, in ragione di una controversia sorta in merito alle commissioni bancarie applicate alla somma corrisposta da Falck a GEO, pignorando, presso i conti correnti della società, l'importo di Euro 500,00. Falck ha instaurato il procedimento giudiziale di opposizione al precetto.

Data la complessità della materia e le nuove regole che disciplinano l'impugnazione dei lodi arbitrali, l'esito della controversia è incerto e, pertanto, si ritiene poco probabile la possibilità di recuperare quanto già corrisposto.

c) Rischi interni ed esterni

Il gruppo Falck Renewables è sostanzialmente esposto ai rischi legati agli iter autorizzativi necessari allo sviluppo dei diversi progetti e alle autorizzazioni già in essere, necessarie per l'esercizio dell'attività produttive.

Al fine di contenere tali rischi il gruppo sta diversificando sia le tipologie di investimento sia la localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su business diversi.

Per quanto riguarda gli impianti già in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà o in gestione di società del gruppo, che vengono effettuate nel rispetto dei vincoli imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e delle autorizzazioni di legge.

Il gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento per essere costantemente aggiornato così da adottare, se possibile, le migliori soluzioni applicative.

In particolare si ritiene che i suddetti rischi sia rilevanti per il Gruppo:

d) Rischi connessi al contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo opera in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia di fonti rinnovabili a livello di Comunità Europea e livello nazionale, possono avere un impatto significativo sull'attività e sui risultati del Gruppo. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio e all'inquinamento acustico). Tale regime incide, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività del Gruppo. La regolamentazione applicabile alle attività di produzione di elettricità da fonti rinnovabili varia da un Paese all'altro e potrebbe essere suscettibile di modifiche. Futuri cambiamenti nel quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbe avere un impatto rilevante sia sui processi autorizzativi dei nuovi impianti sia sull'andamento dei ricavi. Il Gruppo contiene tale rischio monitorando costantemente il quadro normativo per recepire tempestivamente i potenziali cambiamenti, operando in maniera tale da minimizzare gli impatti economici eventualmente derivanti.

e) Rischi connessi alla ciclicità della produzione

Le caratteristiche delle fonti di energia utilizzate nel settore comportano sia una produzione caratterizzata da elevata variabilità, connessa alle condizioni climatiche dei siti in cui sono localizzati gli impianti eolici e fotovoltaici (quali sole e vento), sia previsioni di produzione basate su serie storiche e stime probabilistiche.

In particolare, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare, essendo legata a fattori climatici "non programmabili" è caratterizzata nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Eventuali condizioni climatiche avverse e, in particolare, l'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo (circa la disponibilità della fonte e le previsioni relative alle condizioni climatiche), potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione delle attività degli impianti comportando una flessione dei volumi di energia elettrica prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo contiene tale rischio installando nuovi siti in zone geografiche diversificate e monitorando l'andamento dei dati relativi alle serie storiche per l'identificazione dei siti di interesse.

f) Rischi connessi alla tecnologia degli impianti

La tecnologia utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili è in continua evoluzione e miglioramento. Il Gruppo non può assicurare che la tecnologia e i materiali attualmente utilizzati per la costruzione degli impianti siano tali da permettere un funzionamento efficace parametrato alla durata utile dell'impianto. Qualora la tecnologia e/o i materiali utilizzati non fossero più efficienti alcuni o tutti gli impianti di proprietà del Gruppo potrebbero subire una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

g) Rischi connessi alla dipendenza dai fornitori

Gli investimenti del settore sono costituiti da componenti tecnologicamente avanzati (quali aerogeneratori eolici e pannelli fotovoltaici), prodotti da un numero limitato di fornitori, particolarmente con riferimento al settore eolico. Considerando l'espansione del mercato delle energie rinnovabili e la conseguente crescita costante della domanda, ciò potrebbe causare sia un aumento dei prezzi d'acquisto sia un incremento dei tempi di consegna.

Tuttavia, si segnala che la persistente debolezza delle condizioni generali del quadro economico e finanziario a livello internazionale si stanno riflettendo in un mantenimento sui livelli dello scorso anno dei prezzi di acquisto dei macchinari e in un miglioramento dei tempi di consegna degli stessi.

h) Rischi connessi al finanziamento degli impianti

Il finanziamento dei progetti posti in essere dal Gruppo, in particolare nel settore eolico, è effettuato principalmente tramite modalità di finanziamento in project financing e, in molti casi, nell'attesa dell'erogazione degli stessi finanziamenti, attraverso l'utilizzo di prestiti ponte durante il periodo di costruzione.

Nell'attuale contesto di crisi finanziaria e di difficoltà di accesso al credito, i finanziamenti in project financing hanno subito un generale peggioramento delle condizioni economiche ed un allungamento nei tempi di finalizzazione dei finanziamenti stessi.

Si sottolinea inoltre che, a oggi, il Gruppo continua ad avere accesso a tali forme di finanziamento con tempistiche e condizioni economiche in linea con le caratteristiche di costruzione e di rendimento dei progetti finanziati.

5.1.12 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da essere segnalati, a parte quanto già illustrato nel paragrafo relativo ai progetti siciliani.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.13 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità

I ricavi del 2012 beneficeranno per l'intero esercizio della produzione:

- dell'impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi (138 MW)
- delle estensioni degli impianti eolici di Kilbraur (20 MW) e di Millennium (15 MW).

L'incremento di capacità produttiva anzidetta più che compenserà la diminuzione dei ricavi derivanti dal fatto che nel corso del 2011 è scaduta la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione di cui al punto n.3 del decreto CIP 6/92 sia per l'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda che per l'impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia.

Con riferimento agli impianti in costruzione, si prevede il completamento e la messa in esercizio commerciale del parco eolico di Petralia per 22 MW entro il primo semestre 2012 e quello in Francia di Ty Ru (10MW), entro il 2012. Sono, inoltre, iniziati i lavori per la realizzazione del parco eolico di Nutberry Wind Energy Ltd (15 MW), il cui completamento è previsto entro il primo semestre del 2013.

Infine hanno ottenuto le autorizzazioni per la costruzione nel Regno Unito gli impianti eolici di Spaldington Airfield (15 MW) e di West Browncastle (30 MW), che insieme a quello di Kingsburn (20MW), già autorizzato, verranno completati entro il 2013.

Gli investimenti necessari alla costruzione degli impianti sopra citati, influenzeranno la posizione finanziaria netta la cui crescita sarà in parte mitigata dalla generazione di cassa proveniente dagli impianti in esercizio.

Il gruppo continuerà a monitorare la normativa del settore delle energie rinnovabili, con particolare riferimento alla politica di incentivazione, soprattutto in Italia dove è in corso un'ulteriore revisione del sistema di incentivazione sulle energie rinnovabili. Il Gruppo terrà conto delle variazioni normative e fiscali al fine di allocare i futuri investimenti nei business/paesi più interessanti e più favorevoli, favorendo la pluralità di tecnologie rinnovabili e di localizzazione geografica.

5.1.14 Informazioni aggregate

I seguenti dati aggregati sono stati redatti al fine di dare agli azionisti, agli *stakeholders* ed al mercato finanziario una migliore percezione delle significative dimensioni reddituali, patrimoniali e finanziarie del nuovo Gruppo Falck Renewables.

Pertanto sono stati predisposti i dati aggregati pro forma del Gruppo Falck Renewables al 31 dicembre 2010, per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle attività che fanno capo alla società per effetto dell'operazione di Scissione, come se il Gruppo Actelios e il Gruppo Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd) avessero operato come un gruppo unico riconducibile a Falck Renewables SpA sin dal 1° gennaio 2010².

I dati aggregati al 31 dicembre 2011 corrispondono invece ai dati consolidati al 31 dicembre 2011 del Gruppo Falck Renewables illustrati nelle pagine precedenti e non hanno, ovviamente, subito alcuna rettifica ai fini della presente comparazione.

Occorre tuttavia evidenziare che qualora le attività che sono state oggetto di aggregazione fossero state svolte nell'ambito del gruppo facente capo a Falck Renewables SpA nel 2010, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati.

² Si ricorda che l'aggregazione ha avuto efficacia con la Scissione in data 15 novembre 2010.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ Conto economico aggregato pro forma

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A Ricavi	248.650	184.641
Costo del personale diretto	(8.100)	(8.001)
Costi e spese diretti	(122.488)	(99.398)
B Totale costo del venduto	(130.588)	(107.399)
C Utile lordo industriale	118.062	77.242
Altri proventi	1.662	3.742
Costi del personale di struttura	(12.983)	(10.640)
Spese generali e amministrative	(27.508)	(21.811)
D Risultato operativo	79.233	48.533
Proventi e oneri finanziari	(42.682)	(35.802)
Proventi e oneri da partecipazione	700	1.138
E Risultato ante imposte	37.251	13.869
Totale imposte sul reddito	(17.407)	(11.501)
F Risultato netto	19.844	2.368
G Risultato di pertinenza dei terzi	981	2.072
H Risultato di pertinenza del Gruppo	18.863	296
Ebitda (1)	141.738	94.559

(1) L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le *best practice* di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo.

❖ Capacità produttiva installata

(MW)

Tecnologia	Al 31 dicembre 2011	Al 31 dicembre 2010
Eolico	623,2	450,2
Wte	31,0	31,0
Biomasse	14,0	14,0
Fotovoltaico	16,1	3,0
Totale	684,3	498,2

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ **Commenti ai Dati aggregati**

I **ricavi** consolidati del Gruppo Falck Renewables presentano un netto incremento di 64.009 migliaia di euro (+34,7%) rispetto ai dati aggregati pro forma al 31 dicembre 2010, dovuto principalmente:

- ai maggiori ricavi del settore Eolico per 48.049 migliaia di euro per effetto dell'entrata in produzione di alcuni nuovi impianti e dell'incremento della capacità installata, parzialmente compensati dalla carenza di vento registrata nei primi mesi del 2011 nei parchi eolici italiani;
- al contributo positivo derivante dal consolidamento per tutto l'esercizio 2011 delle due società acquisite nel mese di giugno 2010, ossia Esposito Servizi Ecologici Srl ed Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl per 3.739 migliaia di euro;
- alla crescita dei ricavi per 7.672 migliaia di euro degli impianti fotovoltaici per effetto principalmente dell'entrata in esercizio commerciale degli impianti di Actelios Solar SpA in Sicilia;
- alla ripresa dell'attività produttiva da gennaio 2011 dell'impianto a biomasse di Rende, che nel 2010 aveva funzionato a potenza ridotta e fino al mese di aprile, per essere poi fermato per il rifacimento totale, con un incremento di ricavi pari a 18.023 migliaia di euro;
- alla buona performance dell'impianto di Granarolo dell'Emilia, che ha generato maggiori ricavi per 851 migliaia di euro. Mentre l'impianto di Trezzo sull'Adda, nonostante le ottime performance, ha conseguito minori ricavi per 14.142 migliaia di euro, dovuti al fatto che è venuta a scadere, ad aprile 2011, la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione di cui al punto 3 del decreto CIP6/92, mentre rimane in vigore la tariffa relativa al costo evitato. Per l'impianto di Granarolo dell'Emilia la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione è venuta a scadere a metà novembre 2011, rimanendo in vigore solo la tariffa relativa al costo evitato;
- alla riduzione dei ricavi di Ambiente 2000 Srl per 250 migliaia di euro.

I **costi del personale diretto e di struttura** consolidati del Gruppo Falck Renewables per il 2011 sono in crescita di 2.442 migliaia di euro rispetto ai costi del personale aggregati pro forma registrati per il 2010, principalmente per effetto della crescita del numero dei dipendenti, in seguito all'acquisizione di due rami d'azienda da Falck SpA e dalla sua controllata Riesfactoring SpA (già menzionata nel paragrafo 4.1.7 Fatti gestionali più significativi del 1° semestre 2011) che ha comportato il trasferimento di 31 persone.

I **costi e spese dirette** consolidati del Gruppo Falck Renewables per il 2011 sono in aumento rispetto ai costi e spese dirette aggregati pro forma registrate nel 2010, principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (8.180 migliaia di euro) e dei maggiori costi di manutenzione (4.392 migliaia di euro), entrambi dovuti all'incremento della capacità installata, nonché per acquisto di biomasse derivanti dalla ripresa della produzione nell'impianto di Rende (+8.934 migliaia di euro).

Le **spese generali e amministrative** consolidate del Gruppo Falck Renewables per il 2011 presentano un incremento (+5.697 migliaia di euro) rispetto a quelle aggregate pro forma registrate nel 2010, soprattutto per effetto del deconsolidamento e della svalutazione di Palermo Energia Ambiente ScpA (Pea) che incide in tale voce per 6.225 migliaia di euro, parzialmente compensato dall'azione di riduzione costi posta in atto dal *management* del Gruppo.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, l'**Ebitda** consolidato del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2011, è in netto miglioramento (+47.179 migliaia di euro, +49,9%) rispetto all'Ebitda aggregato pro forma registrato nel 2010.

L'Ebitda rapportato ai ricavi di vendita si attesta al 57% rispetto al 51,2% del 2010.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il **Risultato Operativo** consolidato del Gruppo Falck Renewables presenta una significativa variazione in aumento rispetto a quello Aggregato pro forma del 2010 (+30.700 migliaia di euro, +63,3%). Come anzi detto le svalutazioni e l'accantonamento a fondo rischi relativi a Pea hanno inciso sul risultato operativo per 6.225 migliaia di euro.

Gli **oneri finanziari netti** presentano un incremento rispetto a quelli aggregati pro forma del 2010 (+6.880 migliaia di euro) anche in questo caso principalmente per effetto del deconsolidamento e della svalutazione di Palermo Energia Ambiente ScpA che incide in tale voce per 5.776 migliaia di euro,

L'**Utile prima delle imposte** consolidato del Gruppo Falck Renewables è in fortissima crescita (+23.382 migliaia di euro, +169%) rispetto a quello aggregato pro forma del 2010 per effetto di quanto sopra indicato .

Le **imposte** consolidate del Gruppo hanno evidenziato una crescita rispetto a quelle aggregate pro forma del 2010, per effetto del maggiore utile conseguito, ma soprattutto per effetto del mancato beneficio delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Tremonti-Ter fruibili solo per gli esercizi 2009 e 2010, che ammontavano per l'esercizio 2010, a 5.868 migliaia di euro. Occorre evidenziare che le società operanti nella produzione di energia elettrica con ricavi di 10 milioni di euro e un reddito imponibile di 1 milione di euro sono gravate di IRES addizionale pari al 10,5% per gli anni 2011-2013, mentre in seguito la stessa addizionale scenderà al 6,5%. Per l'anno 2011 le società del Gruppo gravate dall'addizionale anzidetta sono: Prima Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Eolica Sud Srl ed Eolo 3W Minervino Murge Srl.

Si evidenzia, inoltre, che relativamente alla tassazione delle imprese controllate residenti nel Regno Unito, emerge un effetto positivo sul calcolo delle imposte per circa 4.6 milioni di euro attribuibili principalmente alla riduzione dell'aliquota di imposta sul reddito imponibile (da 28% a 26,5 %) e al riconoscimento della deducibilità fiscale di alcuni costi relativi a esercizi precedenti (2008 e 2009).

Il **risultato netto** consolidato è positivo per 19.844 migliaia di euro (2.368 migliaia di euro nel 2010), con riferimento ai dati aggregati pro forma ed evidenzia una fortissima crescita (+17.476 migliaia di euro).

Sul risultato hanno inciso le svalutazioni dei crediti commerciali, dei crediti finanziari e della partecipazione, nonché l'accantonamento a fondo rischi rischi, relativi a Pea per 12.178 migliaia di euro. Le svalutazioni e l'accantonamento relativi a Pea hanno ridotto il risultato netto da 32.022 migliaia di euro a 19.844 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il dettaglio degli effetti relativi a Pea è illustrato nella tabella successiva.

		(migliaia di euro)		
		31.12.2011 ante effetto PEA	Effetto PEA	31.12.2011 con effetto PEA
A	Ricavi	248.650		248.650
	Costo del personale diretto	(8.100)		(8.100)
	Costi e spese diretti	(122.488)		(122.488)
B	Totale costo del venduto	(130.588)		(130.588)
C	Utile lordo industriale	118.062		118.062
	Altri proventi	1.662		1.662
	Costi del personale di struttura	(12.983)		(12.983)
	Spese generali e amministrative	(21.283)	(6.225)	(27.508)
D	Risultato operativo	85.458	(6.225)	79.233
	Proventi e oneri finanziari	(36.906)	(5.776)	(42.682)
	Proventi e oneri da partecipazione	810	(110)	700
E	Risultato ante imposte	49.362	(12.111)	37.251
	Totale imposte sul reddito	(17.340)	(67)	(17.407)
F	Risultato netto	32.022	(12.178)	19.844
G	Risultato di pertinenza dei terzi	981		981
H	Risultato di pertinenza del Gruppo	31.041	(12.178)	18.863

❖ **Posizione finanziaria netta**

		(migliaia di euro)	
		31.12.2011	31.12.2010
Totale posizione finanziaria netta senza fair value derivati		765.203	705.123
Totale posizione finanziaria netta		826.116	728.351

La **posizione finanziaria netta senza il fair value dei derivati**, presenta un saldo a debito pari a 765.203 migliaia di euro ed è in crescita rispetto al 31 dicembre 2010, data in cui presentava un saldo pari a 705.123 migliaia di euro³.

³ La Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati è pari, al 31 dicembre 2011, a 826.116 migliaia di euro (728.351 al 31 dicembre 2010). Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie non correnti, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'incremento dell'indebitamento è sostanzialmente dovuto agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per 177.995 migliaia di euro, che hanno elevato la capacità produttiva del Gruppo da 498 MW del 2010 a 684 MW a fine 2011. A compensare parzialmente gli esborsi per gli investimenti ha contribuito principalmente l'aumento di capitale nella Capogruppo conclusosi a fine marzo 2011 per 129.972 migliaia di euro.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti "non recourse" ("Debito Lordo Project") per un ammontare al 31 dicembre 2011 pari a 749.680 migliaia di euro (601.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 43.841 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 31 dicembre 2011, non hanno ancora generato i relativi ricavi. Al netto di tale importo e del fair value dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 721.362 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN Project) che incorpora il Debito Lordo Project, il fair value dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 714.832 migliaia di euro e costituisce circa l'87% della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011.

Inoltre il Debito Lordo Project è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 579.532 migliaia di euro, pari al 77% di tale debito.

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del fair value dei derivati, pari a 765.203 migliaia di euro è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari a circa l'85% dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

La tabella successiva evidenzia una serie di rapporti finalizzati ad illustrare la composizione e la politica di copertura del rischio di tasso del gruppo Falck Renewables.

	(migliaia di euro)
	31.12.2011
Totale PFN senza Fair Value Derivati	765.203
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	649.532
% Coperture/PFN senza derivati	85%
Totale Debito Lordo con Fair Value Derivati (DL+FVD)	923.754
di cui Debito Lordo Project + Fair Value Derivati Project	809.403
% DL Project con FV Derivati/(DL+FVD)	88%
Totale Debito Lordo (DL)	862.841
di cui Debito Lordo Project (DL Project)	749.680
% DL Project /DL	87%
Debito Lordo Project	749.680
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	579.532
% PFN Project /PFN	77%
Totale Debito Lordo (DL)	862.841
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	649.532
% Coperture/DL	75%
Totale posizione finanziaria netta con Fair Value Derivati (PFN)	826.116
di cui Debito Netto Project Financing (PFN Project) (*)	714.832
% PFN Project /PFN	87%

(*) PFN Project= Debito Lordo Project+ Fair value Derivati Project- Liquidità Project

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ Investimenti aggregati

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni immateriali	468	13.522
Immobilizzazioni materiali	177.527	177.418
Totale immobilizzazioni	177.995	190.940

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 177.995 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici e quelli fotovoltaici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio.

Nel periodo in esame gli investimenti hanno interessato, principalmente, la costruzione dell'impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi per 90.007 migliaia di euro, la costruzione dell'impianto eolico di Petralia Sottana per 26.137 migliaia di euro, le estensioni dei parchi eolici di Kilbraur e Millenium nel Regno Unito per un totale di 32.621 migliaia di euro e gli impianti fotovoltaici di Spinasantà, Cardonita e Sugherotorto per un totale di 19.681 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2 Andamento economico finanziario di Falck Renewables SpA

5.2.1 Dati di sintesi

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Ricavi di vendita	140	364
Costo del venduto	(130)	(93)
Utile lordo industriale	10	271
Risultato operativo	(17.654)	(9.358)
Risultato netto	(1.776)	(194)
Capitale investito al netto dei fondi	264.739	237.133
Patrimonio netto	556.636	436.121
Posizione finanziaria netta (credito)	(291.897)	(198.988)
Investimenti	2.140	71
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 65	33
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	161.896.607

5.2.2 Risultato e andamento della gestione

L'esercizio 2011 si chiude con una perdita netta di 1.776 migliaia di euro, dopo aver effettuato ammortamenti per 185 migliaia di euro e iscritto imposte attive per 15 migliaia di euro.

Su tale risultato incide significativamente la svalutazione dei crediti commerciali verso Palermo Energia Ambiente Scpa in liquidazione -"Pea"-, (partecipata al 23,2725%) per 3.021 migliaia di euro e di quelli finanziari, per 6.022 migliaia di euro nonché la svalutazione della partecipazione in Pea per 2.639 migliaia di euro e l'accantonamento a fondo rischi per 3.204 migliaia di euro a fronte della disponibilità di Falck Renewables a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori esistenti (inclusa la controllata Elettroambiente SpA per 994 migliaia di euro). Il totale di questi effetti è pari a 14.886 migliaia di euro

Rispetto al precedente esercizio incide sul risultato operativo il maggior costo per il personale, per 2.938 migliaia di euro, dovuto all'acquisizione dei rami d'azienda di Falck SpA e di Riesfactoring SpA, le maggiori spese generali e amministrative (+966 migliaia di euro), parzialmente compensati dagli altri proventi che risultano in crescita di 2.094 migliaia di euro.

Si registrano inoltre maggiori proventi da partecipazioni (+8.727 migliaia di euro), che si riferiscono principalmente ai dividendi di Prima Srl (6.800 migliaia di euro), di Frullo Energia Ambiente Srl (8.771 migliaia di euro) e di Ambiente 2000 Srl (240 migliaia di euro).

Nel risultato sono inoltre comprese le svalutazioni pari a 552 migliaia di euro, effettuate al fine di tener conto del minor patrimonio netto di competenza rispetto al valore di carico di Actelios Etna Srl (455 migliaia di euro) e la svalutazione della partecipazione in Actagri Srl (97 migliaia di euro).

La posizione finanziaria, che mostra un saldo a credito di 291.897 migliaia di euro, riflette un netto incremento rispetto alla posizione al 31 dicembre 2010 di 92.909 migliaia di euro, principalmente dovuto alle risorse finanziarie raccolte tramite l'aumento di capitale di 129.972 migliaia di euro, effettuato a marzo 2011, parzialmente compensato dall'esborso per l'aumento di capitale nella controllata Falck Renewables Wind Ltd (23.973 migliaia di euro), dalla svalutazione del credito finanziario verso Pea (6.022 migliaia di euro) e dalla distribuzione dei dividendi (3.497 migliaia di euro).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.3 Personale

Il personale in forza della Società si compone al 31 dicembre 2011 di 65 unità, di cui 15 dirigenti e 50 impiegati, con un incremento di 32 unità rispetto al 31 dicembre 2010, dovuto sostanzialmente al personale di Falck SpA e di Riesfactoring SpA, entrato a far parte dell'organico di Falck Renewables SpA a seguito della acquisizione dei rami d'azienda relativi alla fornitura di servizi direzionali avvenuta all'inizio dell'esercizio 2011.

5.2.4 Investimenti

Gli investimenti, che ammontano globalmente a 870 migliaia di euro hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali per 412 migliaia di euro fra cui si segnala l'acquisto dei software derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda per 252 migliaia di euro, altri software per 61 migliaia di euro e la licenza del software SAS per 99 migliaia di euro e le immobilizzazioni materiali per 458 migliaia di euro fra le quali si segnala l'acquisto di beni conseguenti all'acquisizione dei rami d'azienda per 247 migliaia di euro, l'acquisto di autovetture per 148 migliaia di euro e di mobili per ufficio per 63 migliaia di euro.

5.2.5 Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

	Società partecipata	N. azioni possedute all'inizio dell'esercizio	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio
Agostini Marco	Falck Renewables SpA	108.000			108.000
Falck Elisabetta	Falck Renewables SpA	14.400			14.400
Falck Enrico	Falck Renewables SpA	14.400	32.000		46.400
Heller William Jacob	Falck Renewables SpA	17.460.006			17.460.006

Quanto sopra è stato esposto sulla base delle informazioni fornite dagli interessati al 31 dicembre 2011.

5.2.6 Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate

Rapporti con imprese controllate e collegate

Falck Renewables SpA intrattiene con le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato.

Tali rapporti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, i cui dettagli sono riportati nella nota integrativa, tra le quali :

- erogazione di finanziamenti e rilascio garanzie;
- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- gestione di servizi comuni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Rapporti con la controllante Falck SpA

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2011 è posseduta al 60% da Falck SpA, la quale a sua volta è posseduta da Finmeria Srl al 65,96%, con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

Falck Renewables SpA intrattiene con la propria controllante Falck SpA alcuni rapporti di erogazione di prestazioni professionali e di servizi per importi modesti e per la gestione di servizi comuni.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo con la controllante Falck SpA.

Si ricorda che a partire dal 7 aprile 2011 è cessata la convenzione di Tesoreria con Falck SpA.

Si segnala che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate in data 12 novembre 2010.

5.2.7 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, 5° comma del codice civile si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Falck SpA. I rapporti intrattenuti con la controllante sono di natura commerciale e finanziaria, come si è sopra detto, e hanno inciso sul risultato di esercizio positivamente per 100 migliaia di euro come ricavi per prestazioni di servizi direzionali. Hanno inciso invece negativamente sul risultato d'esercizio le prestazioni di servizi effettuate da Falck SpA per 1.641 migliaia di euro e gli oneri finanziari per 1.182 migliaia di euro, calcolati a tassi di mercato sul debito finanziario riveniente dal conto corrente di corrispondenza intrattenuto con Falck SpA fino al 7 aprile 2011 data in cui è stato estinto.

5.2.8 Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 3, si informa che al 31 dicembre 2011 la società non possedeva azioni proprie o della società controllante.

5.2.9 Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio

In accordo a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 4, si informa che nel corso del 2011 la società non ha acquistato o alienato azioni proprie o della società controllante.

5.2.10 Piani di stock option

Non sono attualmente in essere programmi di incentivazione per il personale attuati mediante piani di stock option.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.11 Corporate governance e codice di autodisciplina

Il Gruppo Falck Renewables aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo.

La “Relazione sul Governo Societario e Sugli Assetti Proprietari” contiene una descrizione generale del sistema di corporate governance adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La suddetta Relazione è allegata al bilancio e soggetta agli stessi termini di pubblicità previsti per il bilancio di esercizio, ed è disponibile sul sito internet www.falckrenewables.eu.

5.2.12 Decreto Legislativo 231/01

La Società ha adottato un Modello Organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela di tutti i portatori di interessi della Società, modulato sulle specificità propria di Falck Renewables SpA.

L’Organismo di Vigilanza è composto dal prof. Giovanni Maria Garegnani, in qualità di Presidente, dal dott. Bernardo Rucellai e dalla dott.ssa Lucia Giancaspro.

Nel corso del secondo semestre 2011 sono state svolte attività di valutazione dell’impatto dell’inclusione dei reati ambientali nel novero dei reati a responsabilità ex D. Lgs 231/01. La Società conta di portare a termine l’aggiornamento del Modello con i reati ambientali entro il primo semestre 2012.

5.2.13 Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2011 della Vostra Società chiude con una perdita netta di euro 1.775.667 che Vi proponiamo di coprire con l’utilizzo della Riserva risultato a nuovo.

Vi proponiamo inoltre di distribuire, prelevandolo dalla Riserva risultato a nuovo un dividendo pari a euro 0,0284 per azione:

	(euro)
Risultato a nuovo al 31 dicembre 2011	20.022.161,00
Copertura perdita 2011	(1.775.667,00)
Riserva risultato a nuovo	18.246.494,00
Dividendo (0,0284 euro per n. 291.413.891 azioni ordinarie)	(8.276.154,50)
Risultato a nuovo dopo la distribuzione	9.970.339,50

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Ing. Federico Falck

Milano, 30 marzo 2012